



Fonte: pixabay.com

---

## Il conflitto tra Russia e Ucraina

“Anatomia di un conflitto: l'Ucraina un anno e mezzo dopo” è il titolo della conferenza che si terrà in occasione del Festival Sconfinare, a Bellinzona, sabato 14 ottobre 2023. Il nostro Istituto coglie l'occasione per proporre una bibliografia con un'ampia selezione di pubblicazioni disponibili.

# Bibliografia

Agosto 2023

biblioteca cantonale  
viale s. franscini 30a  
ch – 6501 bellinzona  
biblioteca cantonale  
bellinzona



## Sommario

<b>Introduzione</b>	2
<b>La guerra del Donbass</b>	3
<b>Il conflitto tra Russia e Ucraina iniziato nel 2022</b>	5
<b>Russia</b>	18
<b>Crimea</b>	37
<b>Ucraina</b>	39
<b>Limes</b>	44
<b>La storia e il tempo</b>	47

## Introduzione

Sono ormai trascorsi molti mesi dall'aggressione dell'Ucraina da parte delle forze armate russe.

Perché Putin ha dato inizio a un'“operazione speciale” in Ucraina? Dove nascono le radici del conflitto attuale? La storia torna? Cosa si impara dal passato?

In occasione del Festival Sconfinare e della conferenza che si terrà sabato 14 ottobre 2023 dal titolo “Anatomia di un conflitto: l'Ucraina un anno e mezzo dopo”, con Nello Scavo e Eleonora Tafuro, è stata preparata questa bibliografia, nella quale si presenta una selezione di documenti sul conflitto russo-ucraino presenti nei cataloghi del Sistema bibliotecario ticinese (SBT). Le pubblicazioni sono tutte disponibili al prestito (alcune non sono presenti nella sede della Biblioteca cantonale di Bellinzona, ma ottenibili con il prestito interbibliotecario). Diversi libri sono posseduti dalla biblioteca del Liceo cantonale di Bellinzona. Per non appesantire la lista si è scelto di non indicare altre biblioteche scolastiche che dispongono degli stessi volumi.

I titoli sono elencati per anno di edizione, dal più recente (e alfabeticamente per autore). Le presentazioni sono tratte principalmente dai siti delle case editrici. La bibliografia è divisa in sette blocchi. Il primo propone dei testi che riguardano la guerra del Donbass, il secondo “l'operazione speciale” russa iniziata il 24 febbraio 2022, altri tre capitoli riguardano testi sulla Russia, la Crimea e l'Ucraina. Una sezione è dedicata ai numeri della rivista *Limes* che affrontano i temi relativi al territorio russo e ucraino. L'ultimo capitolo propone quattro libri sulla storia.

## La guerra del Donbass

**Il destino dell'Ucraina : il futuro dell'Europa / Simone Attilio**

Bellezza. - Brescia : Scholé, 2022. - 204 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 BELL.

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 5.

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.: Libe 947.7 BELL.

Dopo l'annessione unilaterale della Crimea e la guerra nel Donbass sembrano moltiplicarsi i rischi di una possibile invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia. Per comprendere le dinamiche che hanno portato all'escalation del conflitto è necessario risalire al rapporto dell'Ucraina con l'Impero russo, l'Unione sovietica poi e l'attuale Federazione russa e al percorso di democratizzazione ed europeizzazione avviato dal governo di

Kyiv. L'incompiuta Rivoluzione arancione del 2004 e la Rivoluzione della Dignità del 2013 hanno avvicinato l'Ucraina al mondo occidentale aprendo una profonda crisi, al tempo stesso interna e internazionale, con la Russia. Pagine che guardano non solo agli equilibri della geopolitica, ma presentano l'evoluzione storica dell'Ucraina post-sovietica, e aiutano a comprendere le ragioni dei venti di guerra che oggi spirano di nuovo sull'Europa.

**Ucraina : la guerra geopolitica tra Stati Uniti e Russia / Fabrizio**

Bertot, Antonio Parisi. - [S.l.] : Historica, 2019. – 277 p.

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 32.

In slavo antico Ucraina significa "confine". Mai termine è stato più appropriato per questa terra di frontiera tra l'Europa occidentale e la Russia. Oggi, come mille anni fa, in Ucraina si confrontano uomini, culture e interessi economici opposti. Si tratta di una partita a scacchi in cui giocano l'Unione Europea, la Nato, gli Stati Uniti, la Russia e naturalmente la stessa Ucraina. A tratti la tensione determinata dalla partita si mostra così alta da far temere il deflagrare di un conflitto mondiale. Nel libro gli autori fanno una analisi

puntuale della vicenda odierna guardandola da diverse angolature, anche quella storica, valutando il groviglio di interessi che si intrecciano simili ad un nodo gordiano. Tante le curiosità.

**Ucraina in fiamme : le radici di una crisi annunciata / Fabio Bozzo.**

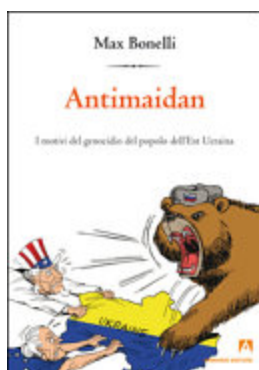
- Fidenza : Mattioli 1885, 2016. - 77 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 BOZZO.

Per comprendere una tematica essenziale della geopolitica contemporanea, la grave situazione esistente in Ucraina, il secondo Paese geograficamente più vasto d'Europa.

Crocevia del mondo ortodosso con quello cattolico, così come del modo slavo-orientale con quello mitteleuropeo, l'Ucraina è oggi al centro di tensioni che rischiano di influire sugli interi equilibri mondiali.

Nelle interazioni geopolitiche ed economiche di una disputa che coinvolge i principali attori planetari, è necessario conoscere sia gli eventi odierni che il percorso storico che ci ha portati all'attualità. Oggigiorno in Ucraina, come ampiamente previsto da Samuel Huntington, passa la faglia di un potenziale Scontro di Civiltà. La conoscenza imparziale, da sempre, è la migliore arma della pace e del progresso.



**Antimaidan : i motivi del genocidio del popolo dell'est Ucraina /**

Max Bonelli. - Roma : Armando, 2015. - 166 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 BONE.

La cronistoria della rivolta di Euromaidan del 2013 avvenuta a Kiev e la successiva contro-rivolta delle regioni del Sud-Est Ucraina. Vengono riportati la descrizione degli avvenimenti da parte dei principali media italiani e impressioni dell'autore che ha vissuto i fatti in prima persona. Nello svolgersi del libro si delineano le conseguenze economiche, storiche e politiche di questo conflitto e il ruolo fondamentale delle organizzazioni neonaziste e nazionaliste nella rivolta di Euromaidan e i loro legami con le associazioni di estrema destra europee.



**Il conflitto russo-ucraino : geopolitica del nuovo dis(ordine)**

**mondiale /** Eugenio Di Rienzo. - Soveria Mannelli : Rubbettino, 2015. - 104 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 DIRI.

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 327.47 DIRI 1.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 DIRI.

Il recente colpo di Stato di Kiev è stato l'ultimo atto di una strategia messa in atto per spingere l'Ucraina nella Nato e quindi per preparare il terreno alla definitiva disintegrazione della Russia come Grande Potenza. Dopo aver assistito a questo tentativo di minare le basi geostrategiche della sicurezza russa, Putin è tornato con maggior forza a promuovere un'azione in grado di ricostituire la sfera d'influenza di Mosca nelle regioni dell'ex Unione Sovietica e di dimostrare alla comunità internazionale che l'«Orso russo» possiede ancora artiglierie forti che gli consentono di tenere a bada i suoi avversari. Sfidando la Russia nel suo cortile di casa l'Occidente ha dato il via a una crisi globale destinata a minare per i prossimi anni la possibilità di costruire un pacifico ordine mondiale.



**Attacco all'Ucraina / a cura di Sandro Teti, Maurizio Carta. - Roma :**

**Teti, 2015. - 148 p.**

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 ATTA.

Un punto di vista fuori dal coro sulla crisi ucraina. Geopolitica, comunicazione, storia, giornalismo, diritto e relazioni internazionali sono i diversi aspetti di una contesa che ha portato Kiev muoversi in una direzione diversa rispetto al passato. Dieci autori di rilievo mettono in luce ogni aspetto di quanto accaduto nel Paese, che oggi è immerso nel caos: dai massacri dei civili, al ruolo degli Stati Uniti e dell'Ue, dagli arsenali della propaganda, all'atteggiamento della Russia, dal coinvolgimento dell'estrema destra interna e internazionale, alla secessione della Crimea, fino alla guerra nelle regioni orientali.

**Ukraine : dossier /** Philippe de Suremain ... [et al.]. In: La nouvelle revue Géopolitique. - N. 125(2014), p. 6-62

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.:BCB Per 518A.



## Il conflitto tra Russia e Ucraina iniziato nel 2022

Benjamin Abelow

**COME  
L'OCCIDENTE  
HA PROVOCATO  
LA GUERRA  
IN UCRAINA**

«Molto ben fatto...  
Presenta analisi  
che dovrebbero essere  
decisamente più conosciute».  
Nolan Chartier

Prefazione di Luciano Canfora



**Come l'Occidente ha provocato la guerra in Ucraina** / Benjamin Abelow ; prefazione di Luciano Canfora ; traduzione di Valentina Nicolì. - Roma : Fazi, 2023. – 81 p.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 327 Ucr 1.

Chi è il vero responsabile del ritorno della guerra in Europa? Secondo il mantra della narrazione occidentale dominante, c'è un solo e unico colpevole: Vladimir Putin, novello Hitler, che avrebbe invaso l'Ucraina senza alcuna motivazione, se non quella di un violento e sfrenato expansionismo. Ma è lecito porsi ulteriori dubbi. In realtà, secondo lo storico americano Benjamin Abelow, sono gli Stati Uniti e la NATO a essere i principali responsabili della crisi ucraina. Attraverso una storia trentennale di decisioni

politiche sbagliate e di provocazioni, iniziate durante la dissoluzione dell'Unione Sovietica, Washington e i suoi alleati europei hanno posto la Russia in una situazione considerata insostenibile da Putin e dal suo staff militare. Senza giustificare l'aggressione di Mosca o scagionare i leader russi, in questo libro agile ed estremamente leggibile Abelow dà voce ad autorevoli analisti politici, militari e funzionari governativi degli Stati Uniti – tra questi John J. Mearsheimer, Stephen F. Cohen, George F. Kennan, Douglas Macgregor – per mostrare in modo chiaro e convincente come l'Occidente abbia innescato il conflitto ucraino, mettendo i propri cittadini e il resto del mondo di fronte al rischio reale di una guerra nucleare. Come l'Occidente ha provocato la guerra in Ucraina guarda con lucidità sotto la superficie degli eventi recenti, permettendo ai lettori di comprendere le ragioni più profonde, ma troppo spesso mistificate e taciute, della tragedia in corso, e fornisce nuove intuizioni su come il conflitto potrebbe essere risolto. [...]

**Ukraine, an II** / Anne-Lorraine Bujon [e altri 9]. In: *Esprit*. - Paris. - n. 495(2023), p. 33-93  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.:BCB Per 282.

Lugano, Biblioteca cantonale. Periodici Sala Tami. Segn.:LGC P 524.

Greta Cristini

**Geopolitica**  
CAPIRE IL MONDO IN GUERRA

Prefazione di Licio Caracciolo

PIEMME

**Geopolitica : capire il mondo in guerra** / Greta Cristini ; prefazione di Lucio Caracciolo. - Milano : Piemme, 2023. – 218 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 327.5 CRIS.

Prima del 24 febbraio 2022, la guerra era esclusa dagli orizzonti dell'uomo occidentale, se non come fenomeno storico lontano nel tempo o nello spazio. L'attacco russo all'Ucraina ha reso inevitabile il confronto quotidiano con parole dimenticate come esercito, intelligence, escalation, armi nucleari. Per orientarsi negli inquietanti sviluppi bellici di questa nuova epoca viene in soccorso la geopolitica. Greta Cristini, analista emergente e firma di Limes, ha girato in lungo e in largo le città e le campagne ucraine invase dai russi, studiando sul campo le storie di tanti individui e comunità da Kiev a Mykolaiv,

da Odessa a Kharkiv, da Dnipro a Kherson, da Leopoli all'intero Donbas. Ma è proprio dall'osservazione diretta delle tragedie del conflitto che nasce l'esigenza di uscire dalla cronaca "in tempo reale". Per capire il mondo in guerra è necessario spogliarsi delle proprie convinzioni etiche e ideologiche e rivestire i panni degli attori in gioco, per cogliere l'intreccio fra dinamiche militari e retaggi storici e antropologici, cultura strategica, vincoli geografici, recondite paure collettive e interessi politico-economici che muovono le nazioni sullo scacchiere mondiale. La prospettiva geopolitica adottata da Cristini ricostruisce con esemplare chiarezza il quadro più ampio dei nuovi (dis)equilibri internazionali, senza mai trascurare il fattore decisivo, quello umano. Ci attendono nuovi sconvolgimenti: con questo libro, almeno, potremo arrivare preparati.



**Sottoterra : cronache dai mille bunker della guerra ucraina /**

Luciana Coluccello. - Milano : Piemme, 2023. – 179 p.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Piano terra. Novità. Segn.:BCM 947 Ucr 17.

Quello che di questa guerra resterà più impresso nella memoria collettiva, anche quando i riflettori mediatici piano piano si spegneranno, è il sottosuolo in cui una moltitudine di persone sono state costrette a vivere in condizioni precarie, al limite della sopportazione: operai, classe media, imprenditori, poveri. Famiglie che avevano tutto: belle case, la dignità di un lavoro, sogni per i propri figli. Inaspettatamente si sono ritrovate divise, spezzate, intrappolate come topi nei sotterranei delle città più martoriate per sfuggire alla morte. Uomini, donne, bambini. Civili e militari. Anziani, malati, disabili,

donne in stato di gravidanza: tutti fantasmi all'improvviso. Fantasmi degli imprenditori, degli operai, dei marinai, dei professori, degli architetti che erano. Riusciti a sopravvivere con poco cibo, poca acqua, e senza la luce del sole. Riusciti a sopravvivere solo perché aggrappati alla speranza. Ma concretamente come hanno fatto? Chi portava loro il cibo? Come si lavavano? E vivevano davvero sotto i bombardamenti costanti? A un anno dall'invasione russa dell'Ucraina Luciana Coluccello, reporter e inviata delle trasmissioni di La7, racconta un aspetto insolito della guerra, la mera organizzazione quotidiana della sopravvivenza e lo fa mettendo i sentimenti e le emozioni delle vittime in primo piano, le loro drammatiche testimonianze, le speranze, il dolore irrefrenabile. E poi le riflessioni "masticate" per mesi dall'autrice, alla ricerca di un senso. Ne viene fuori un racconto straordinario, in presa diretta, che rievoca i grandi reportage dal fronte di Oriana Fallaci o quelli corali di Svetlana Aleksievič.



**Il passato come alibi / Georgi Gospodinov. In: Internazionale. – 7/13**

luglio 2023, num. 1519, A.30. – pp.90-94

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.: Per 510



**Diario di un'invasione / Andrei Kurkov ; traduzione di Elisabetta**

Venturini. - Rovereto : Keller, [2023]. – 327 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 KURK.

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 327.47 KURK 1.

In questo libro essenziale per capire quanto sta accadendo, Andrei Kurkov racconta il terribile impatto del conflitto mediante una cronaca molto personale che è al tempo stesso ritratto sociale e geografico, percorso personale e culturale, riflessione identitaria e sguardo verso il futuro. “Diario di un’invasione” affronta, tra gli altri, il tema della storia e della quotidianità ucraina attraverso le vicende di cittadini comuni, la loro resistenza e speranza nella sopravvivenza di uno Stato democratico e liberale. Le pagine di Kurkov ci pongono anche di fronte a interrogativi fino a

poco prima impensabili: come si salutano famiglia, amici e vicini quando sai che potrebbe essere per sempre? come mutano lingua e vocabolario? quali trasformazioni innesca una guerra nelle persone?

“Diario di un’invasione” è un’opera intelligente, una grande testimonianza letteraria piena di spirito vitale che racconta di come la vita sia, nonostante tutto, più forte della distruzione.



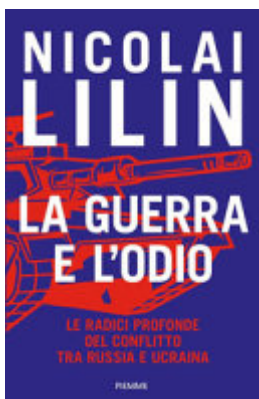
**Dunque, la guerra!** / Bernard-Henri Lévy ; traduzione di Sergio Arecco. - Milano : La nave di Teseo, 2023. – 332 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 LEVY.

Bernard-Henri Lévy conosce meglio di chiunque altro l'Ucraina. Già nel 2004, ai tempi della rivoluzione arancione, aveva capito che quella sarebbe stata la nuova frontiera decisiva per l'Europa.

E da allora – andando sul campo in prima persona, incontrando i protagonisti, anticipando spesso gli eventi – ha seguito tutti i passaggi del grande gioco diventato una guerra sanguinosa. In questo libro ne ricostruisce la genesi, indica le responsabilità dirette e indirette, e soprattutto lancia il suo

appello, libero e veemente, per battere con la forza della pace e del pensiero l'arroganza di ogni tirannia.

“Sono nuovamente di ritorno dall'Ucraina. Ho parlato con alcuni abitanti liberati. Avevano vissuto sotto terra, per mesi, sotto un diluvio di bombe; ma tutti, assolutamente tutti, dicevano che mai, in nessun momento, avevano pensato alla fuga; che mai e poi mai avevano perso la fiducia nella vittoria.”



**La guerra e l'odio : le radici profonde del conflitto tra Russia e Ucraina** / Nicolai Lilin. - Milano : Piemme, 2023. – 191 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 LILIN.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Piano terra. Novità. Segn.:BCM 947 Ucr 19.

«L'odio rappresenta il motore autentico della guerra, poiché infiamma gli animi, innescando una deflagrazione infernale, spingendo le masse e i singoli individui alle azioni più atroci». Sulla guerra in Ucraina si è scritto e detto di tutto. Tra analisi geopolitiche, campagne mediatiche più o meno in buona fede, la guerra è stata il campo in cui si sono confrontati non solo i due eserciti in lotta, ma soprattutto gli interessi strategici ed economici delle grandi potenze. Ci sono, però, eventi del passato che non sono stati molto

approfonditi e che invece rappresentano i motivi che hanno portato all'escalation bellica. Andare, ad esempio, a ripassare la deflagrazione dell'Impero Austro-ungarico, approfondire cosa sia successo alla popolazione della Galizia, in maggioranza russofona, capire a quale persecuzione sono state sottoposte le popolazioni di quell'area nel primo campo di concentramento europeo della storia del Novecento, Thalerhof, in cui morirono decine di migliaia di persone, ci aiuta a comprendere le ragioni che spingono ucraini e russi ad affrontarsi in una contesa cruenta e crudele. Il nazionalismo ucraino, il panslavismo e la fermezza russa nel proteggere una popolazione che si percepisce discriminata e minacciata da troppo tempo, non solo dal 2014, con l'avvento di governi filo occidentali a Kiev, in fondo, nascono proprio negli anni dimenticati dai più. Nicolai Lilin conduce il lettore in un viaggio della memoria, tra l'Ottocento e il Ventunesimo secolo, in cui racconta come gli orrori e le discriminazioni subite generino fratture incolmabili che il presente fatica a rimarginare.



**Il ritorno della storia : il conflitto russo-ucraino** / Serhii Plokhy ; traduzione di Paola Marangon e Aldo Piccato. – Milano : Mondadori, 2023. – 419 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 PLOK

Il 24 febbraio 2022 Vladimir Putin sconvolgeva la comunità internazionale lanciando la sua «operazione militare speciale» contro l'Ucraina. L'offensiva su vasta scala, che sarebbe dovuta durare poche settimane, si è subito trasformata nel più grande conflitto scoppiato nel cuore dell'Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale. In realtà, osserva lo storico Serhii Plokhy, questa guerra è cominciata molto tempo prima, nel febbraio 2014, con l'invasione russa della Crimea, che è proseguita con una guerra non



dichiarata e da molti deliberatamente ignorata, fatta di bombardamenti e scontri a fuoco nella regione ucraina del Donbas. Con uno sguardo attento ai dettagli sul campo - dalle stanze del potere alle trincee -, Plokhy esamina il conflitto in corso e dimostra come le sue radici affondino nella storia del crollo imperiale. Per molti aspetti, infatti, quella in atto è una guerra di vecchio stile, condotta dall'élite russe, che si considerano eredi e continuatrici delle tradizioni espansionistiche da grande potenza dell'Impero russo e dell'Unione Sovietica. Una guerra che, malgrado le sue radici, viene combattuta in un nuovo panorama internazionale definito dalla proliferazione delle armi nucleari, dalla frantumazione dell'ordine mondiale determinatasi con la fine della Guerra fredda, e da un ritorno senza precedenti del nazionalismo populista. E l'inizio di una nuova, e ancora indeterminata, epoca. Se la caduta del Muro di Berlino aveva generato l'illusione della «fine della Storia», vale a dire la fine delle guerre novecentesche, delle annessioni territoriali e delle invasioni non provocate, il conflitto russo-ucraino ha visto la Storia riprendersi la scena, con il suo carico di orrori e violenze, ma soprattutto con le sue ineludibili domande: si deve sottostare alla legge del più forte per paura di un conflitto generalizzato? qual è il prezzo che si è disposti a pagare per difendere la propria libertà? ci sono ancora valori e diritti per i quali ha senso combattere? Non solo l'esito dell'attuale conflitto ma anche la storia dei prossimi decenni dipenderà dalle risposte che sapremo trovare.



**Ukraine : jusqu'ou l'escalade?** / numéro coordonné par Hélène Richard. - Paris : Le Monde diplomatique, 2023 (Nr. 188, avril-mai 2023). - p. 98  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.:BCB Per 611/188.



**Il fronte russo : la guerra in Ucraina raccontata dall'inviato tra i soldati di Putin** / Luca Steinmann. - Milano : Rizzoli, 2023. – 347 pagine

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 STEI.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Piano terra. Novità. Segn.:BCM 947 Uca 18.  
Chiasso, Biblioteca comunale. Libero accesso. Segn.:CHB 947.7 STEI.

Quando il 18 febbraio 2022 Luca Steinmann entra nel Donbass attraverso la Russia non immagina che poche ore dopo Mosca avrebbe chiuso le frontiere di quella regione, impedendo l'ingresso ad altri giornalisti e osservatori che avrebbero potuto testimoniare l'attacco che stava per lanciare. "Quello che doveva essere un breve viaggio si è trasformato in una drammatica

avventura che ancora continua, in Ucraina e all'interno del mondo russo." Steinmann è stato quasi l'unico testimone occidentale dietro le linee nemiche: un inviato tra i soldati di Putin che però pubblica su media occidentali, quel mondo che si è schierato compatto dalla parte dell'Ucraina. Per diversi mesi ha seguito le truppe nella loro avanzata: prima trincea dopo trincea nelle steppe intorno a Donetsk, poi dentro la città di Mariupol, in prima linea a documentare gli scontri armati dentro l'acciaieria di Azovstal (e non solo) e a vivere i drammi inimmaginabili della popolazione civile lì rimasta intrappolata. Poi più a Nord, nella regione di Lugansk. E ancora in Crimea e nel Sud dell'Ucraina, dove è stato il primo a entrare nella centrale atomica di Zaporizhya mentre bombe e missili piovevano pericolosamente intorno ai reattori nucleari. E infine di nuovo a Donetsk a testimoniare l'annessione definitiva alla Russia come anche i pesanti bombardamenti dell'esercito di Kiev sulla città. [...]



**Scemi di guerra : la tragedia dell'Ucraina, la farsa dell'Italia : un paese pacifista preso in ostaggio dai nopax / Marco Travaglio.** - Roma : PaperFIRST, 2023. – 457 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 TRAV.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 327 Ital.

Winston Churchill diceva che “gli italiani vanno alla guerra come se fosse una partita di calcio e vanno a una partita di calcio come se fosse la guerra”. Infatti, come tutte le tragedie, anche la guerra scatenata dalla Russia in Ucraina, appena varcato il confine italiano s'è trasformata in farsa. E Marco Travaglio la racconta in questo libro, col suo stile fra l'ironico e il sarcastico. È il diario, giorno per giorno, degli eventi drammatici che si consumano

nell'Europa dell'Est mentre in casa nostra la politica e il giornalismo danno il peggio di sé. Putiniani smemorati che impartiscono lezioni di antiputinismo a chi ha sempre condannato Putin. Bellicisti da diporto che fanno il presentat'arm sul sofà e le marcette nel salotto di casa e della tv con l'elmetto sulle ventitré, tifano terza guerra mondiale (possibilmente atomica) sulla pelle degli altri, si eccitano per le stragi e per la corsa al riarmo, prendono per oro colato e rilanciano le balle più ridicole, compilano liste di proscrizione, tentano di tappare la bocca a chi non la pensa come loro. Tengono in ostaggio un Paese in gran parte pacifista e lo costringono a vergognarsi di credere nei grandi valori della pace, del dialogo e della Costituzione. Se in Russia è vietato parlare di guerra e in Ucraina è vietato negoziare con la Russia, in Italia è proibito parlare di pace. Ma gli scemi di guerra non sono le nostre Sturmtruppen, che comunque ci guadagnano. Siamo noi, europei e italiani, che paghiamo il conto senza ribellarci.



**Ukraine : questions d'histoire sur le retour de la guerre en Europe : dossier spécial / Nicolas Werth [e altri 11].** In: L'histoire. - Paris. - N. 504(2023), pagine 26-83

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.:BCB Per 179.



### **Fronte Ucraina : dentro la guerra che minaccia l'Europa /**

Francesco Battistini. - Vicenza : Neri Pozza, 2022. - 271 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 BATT.

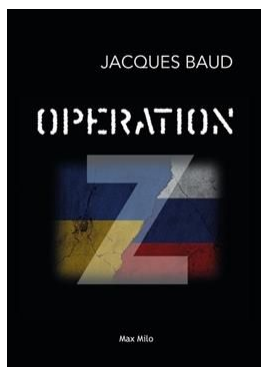
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947.7 BATT 1.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 7.

La guerra in Ucraina è la catastrofe che non ci aspettavamo. Nel cuore dell'Europa, si sta consumando un dramma dagli esiti imprevedibili che già stravolge la nostra vita quotidiana e segnerà la storia dei prossimi anni. Il ritorno d'uno scontro fra i blocchi, Est russo contro Occidente, che credevamo d'avere archiviato con la fine della Guerra fredda. Un'immensa trincea che ci riporta agli incubi dei bombardamenti indiscriminati, delle fosse

comuni, delle città assediate. Mariupol come Aleppo. Kiev come Sarajevo. Ma era davvero imprevedibile, questo fronte? Come mai non ci siamo accorti, in questi anni, d'una miccia accesa che stava per far esplodere la Terza guerra mondiale? E perché abbiamo lasciato che Vladimir Putin diventasse un pericolo per tutta la comunità internazionale? Francesco Battistini, che si occupa di Ucraina dalla Rivoluzione arancione ha vissuto sul campo e giorno per giorno l'escalation di questa crisi. Ha seguito i mesi delle truppe russe che si ammassavano al confine, della paura che cresceva nel Donbass, della diplomazia inconcludente. Viaggiando in lungo e in largo per tutta l'Ucraina, da Leopoli a Kharkiv, da Chernobyl a Odessa, per mesi ha raccontato sul Corriere della Sera un fronte che di ora in ora si scaldava. Fino all'esplosione del 24 febbraio. L'inizio dell'invasione. I raid, i rifugi sotto - terra, le sirene e le bombe a Kiev. L'Undici Settembre dell'Europa.

E dunque: potevamo aspettarcelo? La risposta è sì. Perché questa guerra viene da crisi lontane, il crollo del Muro e la fine dell'Unione sovietica, e da quel che ne è derivato: l'espansione della Nato a Est, le ambizioni imperiali di Mosca, l'ansia di libertà d'una terra di con - fine e di dolori, da sempre spaccata in due. Questo libro è un viaggio negli ultimi mesi dell'Ucraina, attraverso grandi e piccole storie, protagonisti di primo piano e personaggi solo apparentemente minori: gli oligarchi amici di Putin, i pope col mitra, i mercenari invisibili, la caccia al cibo, le babushke con le molotov, le fughe verso la Polonia e la Moldavia, i leader misteriosamente avvelenati, i cacciatori di reliquie russe, i reduci del fronte traumatizzati dalle stragi, i funerali dei primi caduti... Battistini ci racconta tutto in presa diretta, alternando le vicende del passato alle tragedie presenti. Con l'emozione e la compassione di chi c'era anche allora, ci riporta a quel che è accaduto prima, per capire meglio che cosa sta succedendo adesso: l'indipendenza del 1991, le tre rivoluzioni di Maidan, il massacro degli «eroi celesti», l'invasione e l'annessione della Crimea, il fenomeno Zelensky. Questo è un libro d'impressioni e d'analisi. Una testimonianza scritta stando da questa parte della storia: il Fronte Ucraina.



### **Opération Z / Jacques Baud. - Paris : Max Milo, [2022]. – 379 p.**

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Après le best-seller Poutine : maître du jeu ?, dont le travail d'analyse a été salué dans le monde entier, Jacques Baud revient dans ce livre sur les causes profondes de la guerre en Ukraine et les raisons qui ont poussé Vladimir Poutine à intervenir le 24 février 2022. En s'appuyant sur les informations des services de renseignement et des rapports officiels, il analyse le déroulement des actions militaires et la manière dont elles ont été interprétées en Occident. Il explique le bouleversement de l'ordre mondial sur les plans politique et économique, ainsi que les conséquences à long

terme des sanctions occidentales sur notre vie quotidienne. Il révèle comment le conflit aurait pu être évité et quelles pistes ont été volontairement délaissées par les États-Unis et l'Europe.

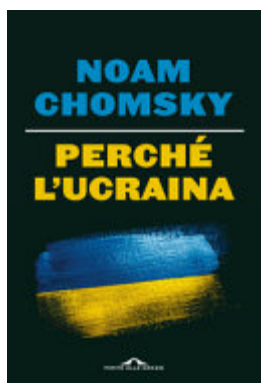


**Un giorno senza fine : storie dall'Ucraina in guerra** / Annalisa Camilli. - [Milano] : Ponte alle Grazie, 2022. - 189 p.

Lugano, Biblioteca cantonale. Licristincribero accesso. Segn.:LG 947.7 CAMI 1.

Il 24 febbraio 2022, la Federazione Russa invade l'Ucraina. All'improvviso l'Europa si risveglia in guerra. Si scontrano due Stati già in conflitto da otto anni, anche se tutti sembravano averlo dimenticato. Torna il fantasma della guerra fredda e il timore di un'escalation nucleare globale. La guerra viene subito raccontata in diretta da migliaia di giornalisti di tutto il mondo, ma l'opinione pubblica è travolta da analisi geopolitiche, violenti scontri di opinione e contrapposizioni ideologiche, che si concentrano più

sull'opportunità dell'invio di armi e del sostegno a Kiev che sulla situazione sul campo e le sue conseguenze. Mentre la presunta «guerra lampo» si trasforma – con le parole di un civile ucraino – in «un unico giorno senza fine», da Kiev Annalisa Camilli raccoglie le storie di chi ha perso i familiari nei bombardamenti, di chi non è riuscito a scappare, di chi è tornato per combattere e vuole arruolarsi, di chi ha scelto di vivere nel sottosuolo delle città ridotte in macerie o è stato costretto a fuggire. Ma riflette anche sul racconto della guerra e sulle sue retoriche, sulla distanza da tenere quando si descrive la sofferenza degli altri. Sullo sfondo le strategie militari, i movimenti degli eserciti, i tentativi della diplomazia internazionale, la propaganda e le fake news, mentre al centro rimane la voce di quelli che più di tutti hanno subito le tragiche conseguenze del conflitto: i civili.



**Perché l'Ucraina** / Noam Chomsky ; interviste di C.J. Polychroniou e Valentina Nicolì ; a cura di Valentina Nicolì. - [Milano] : Ponte alle Grazie, 2022. – 141 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 CHOM.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 327.47 CHOM 1.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 11.

In questo libro, pubblicato da Ponte alle Grazie in anteprima mondiale, Noam Chomsky delinea le cause dell'invasione russa, partendo da una premessa fondamentale: «L'invasione dell'Ucraina è un grave crimine di guerra. È sempre opportuno ricercare spiegazioni, ma non ci sono giustificazioni o

attenuanti». Citando documenti riservati, rendendo comprensibili nelle loro dinamiche i rapporti fra Russia, Stati Uniti, NATO, Unione Europea e Cina, Chomsky offre al lettore quello che raramente giornali e tv riescono ad offrire: la possibilità di comprendere le ragioni profonde e le poste in gioco nella gravissima crisi.



**Ucraina tra Russia e Occidente : un'identità contesa** / Gaetano Colonna. - Milano : Edilibri, 2022. - 159 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 COLO.  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Il conflitto in Ucraina rappresenta una prova decisiva, per il suo futuro e per le relazioni fra la Russia e l'Occidente. Il libro ripercorre puntualmente la storia recente dell'Ucraina, dal primo tentativo di indipendenza alla fine della Grande Guerra, alle terribili prove del periodo sovietico e della Seconda guerra mondiale, dalla “rivoluzione arancione” fino all'attacco russo. Mostra come il dramma che l'Ucraina sta oggi affrontando è connesso in profondità

alla storia europea e al suo speciale rapporto con la storia dei popoli slavi, in primo luogo la Russia. Il dramma ucraino è quello di un'identità contesa fra potenze che difendono la propria egemonia mondiale e potenze, come la Russia e la Cina, che vogliono affermare un proprio ruolo: un confronto davanti al quale l'Europa mostra tutta la propria fragilità. Il libro è quindi un'occasione anche per ripensare l'identità europea e la prospettiva unitaria del continente, superando la logica di potenza con la quale si continuano a concepire i rapporti fra i popoli.



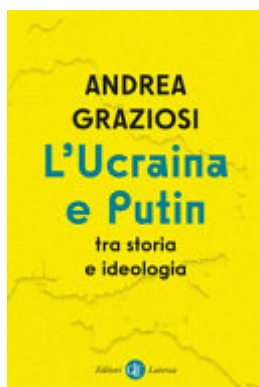


**Storia del conflitto Russo-Ucraino : dal XVIII secolo a oggi /**  
 Gabriele Faggioni. - Città di Castello : Odoja, 2022. - 282 p.  
 Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Lo scoppio del conflitto del 24 febbraio 2022 è stato violento e, per molti, inaspettato, ma la tensione tra Russia e Ucraina ha in realtà radici profonde. Gabriele Faggioni ripercorre quindi la storia di un paese segnato da sopraffazioni e frazionamenti, soggetto al dominio di mongoli, lituani, polacchi, e poi, infine, dei russi. Cominciata già nel XVII secolo, l'occupazione russa conquistò territori sempre più vasti, fino alla

proclamazione, nel 1921, della Repubblica Socialista Sovietica Ucraina. Per l'indipendenza, l'Ucraina dovette attendere fino al 24 agosto 1991, ma anche allora rimasero molte questioni in sospeso, come la richiesta di autonomia del Donbass, il desiderio delle popolazioni russofone di Crimea di annettersi alla madrepatria e la volontà di Mosca di mantenere il controllo della base sovietica di Sebastopoli. Nel 1995 e nel 1997 i due paesi sottoscrissero degli accordi, spartendosi la flotta e sancendo l'affitto della base di Sebastopoli a Mosca e una nuova autonomia per la Crimea.

I problemi dell'Ucraina non erano però finiti: nei primi anni Duemila, una politica di privatizzazioni poco trasparente generò diffusa corruzione in tutti i livelli della pubblica amministrazione, e la classe politica non seppe uscire dal pantano in cui era andata a finire, reprimendo con brutalità il dissenso che serpeggiava tra la popolazione. La situazione nella parte orientale intanto continuava a peggiorare.



**L'Ucraina e Putin tra storia e ideologia /** Andrea Graziosi. - Roma :  
 Laterza, 2022. – 167 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 GRAZ.

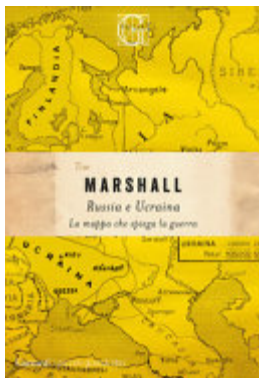
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 3.

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947.7 GRAZ 1.

Chiasso, Biblioteca comunale. Libero accesso. Segn.:CHB 947.7 GRAZ.

L'invasione russa dell'Ucraina non è soltanto una tragedia, ma rischia di essere anche lo spartiacque tra due diverse fasi della storia europea. Per comprendere le cause e le ragioni di questi avvenimenti è necessario conoscere la storia dei due paesi e l'ideologia di cui sono imbevuti Putin e la sua classe dirigente.

Perché Putin ha pensato di poter conquistare in pochi giorni l'Ucraina con il consenso dei russi ma anche degli ucraini? Cosa vuol dire 'denazificazione'? Per spiegare questa tragedia che cambia il mondo occorre ritornare ad alcuni passaggi essenziali della storia del Novecento prima e dopo il 1991. Una vicenda complessa, che parte dal rapporto dell'Ucraina con il potere sovietico di Lenin e che passa dall'Holodomor, la terribile carestia provocata da Stalin che nel '32-'33 fece in Ucraina più di quattro milioni di vittime. Una storia che continua con la seconda guerra mondiale e l'occupazione nazista e prosegue con la fine dell'Urss e le difficoltà degli Novanta, cui l'Ucraina ha risposto guardando all'Unione Europea mentre in Russia si affermava la svolta autoritaria di Putin, fondata sul consenso a una ideologia di potenza radicata nella storia russa e condivisa da una classe dirigente formatasi tra declino sovietico e riaffermazione del potere dello Stato. Una ideologia che spinge Putin a disprezzare un Occidente opulento e corrotto in declino economico e demografico. E che gli fa pensare che sia arrivato il momento per ridare alla Russia il suo ruolo di grande potenza mondiale.



**Russia e Ucraina : la mappa che spiega la guerra** / Tim Marshall ; trad. di Roberto Merlini. - Milano : Garzanti, 2022. – 60 p.  
[Estr. da "Le 10 mappe che spiegano il mondo", di Tim Marshall, Milano, Garzanti, 2017]  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 32.

Comprendere la geografia è cruciale per capire il mondo com'è oggi e come potrebbe essere in futuro: fiumi, mari, catene montuose hanno sempre condizionato, e continuano a influenzare, le guerre e le vicende politiche in tutti gli angoli del mondo. Partendo dallo studio della conformazione e delle preziose risorse della Russia, Tim Marshall ricostruisce le ragioni e le

ossessioni che hanno fatto la storia di questo territorio sterminato e inospitale – dall'invasione napoleonica nel 1812 alle campagne avviate nel corso delle due guerre mondiali – e che oggi plasmano i progetti politici e le mire espansionistiche di Vladimir Putin in Ucraina.



**Il ritorno degli imperi : come la guerra in Ucraina ha stravolto l'ordine globale** / Maurizio Molinari. - Milano : Rizzoli, 2022. – 231 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 327.2 MOLI.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 320.1 MOLI.

L'invasione russa dell'Ucraina è il momento di frattura dell'ordine internazionale scaturito dalla fine della Guerra fredda. Il conflitto innescato da Vladimir Putin nel cuore dell'Europa accelera un mutamento che sconvolge il mondo in cui viviamo, fa emergere in maniera brutale come sul pianeta vi siano quattro grandi attori, le cui caratteristiche e capacità sono a tal punto superiori rispetto al resto della comunità internazionale da poter rispolverare,

come propone Maurizio Molinari, la definizione di imperi, reali o potenziali. Russia, Unione europea, Stati Uniti e Cina popolare: una partita fra vecchie e nuove grandi potenze, ognuna con un'identità, una genesi storica, degli interessi e un orizzonte assai peculiare, ingaggiate in una sfida per la leadership globale che non ha più connotati solo economici e diplomatici, ma anche militari. Maurizio Molinari, da sempre attento osservatore della politica internazionale e profondo conoscitore delle dinamiche in atto, ci aiuta a capire quali esiti può avere questo confronto, spiegandoci, anche con lo strumento delle mappe, la portata dei mutamenti a cui stiamo assistendo e la minaccia che incombe sulla sicurezza di tutti noi, europei in primis. Con un focus sul ruolo dell'Italia sul nuovo scacchiere del Mediterraneo allargato che va delineandosi. Perché il conflitto in Ucraina non costituisce solo il ritorno della guerra nel Vecchio Continente, ma offre una rappresentazione drammatica della sfida tra democrazie e autocrazie, che solo una attenta analisi come quella offerta in queste pagine può permetterci di comprendere a pieno. Nella consapevolezza che quelli a venire saranno anni difficili e di tensione crescente, per far fronte a una minaccia che tutti, leader e opinioni pubbliche, hanno il dovere di comprendere per poter poi disinnescare.



**P : Putin e putinismo in guerra / Orietta Moscatelli ; pref. di Lucio Caracciolo. - Roma : Salerno, 2022. - 156 p.**  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 MOSC 1.

Il 24 febbraio 2022 Vladimir Putin ha invaso l'Ucraina, scatenando una guerra di cui nessuno avrebbe potuto prevedere gli effetti. Con un azzardo bellico destinato a generare altri conflitti, il leader russo ha messo mano al progetto imperiale di riunificare le tre Russie (con Ucraina e Bielorussia), cercando un contrappeso alla storica sconfitta del 2014, quando Kiev era uscita definitivamente dall'orbita moscovita. Putin ha lanciato una sfida all'ordine mondiale a guida americana, nella dichiarata convinzione che

“l'amicizia senza limiti con la Cina” darà alla Federazione il ruolo di attore primario nei nuovi equilibri mondiali. La guerra in Ucraina viene da lontano e lontano dall'Europa il capo del Cremlino ha spinto il suo Paese, ma dove sta andando il mondo? Per rispondere è necessario decifrare la psicologia del potere moscovita, il sistema che ne blinda l'azione con automatismi autoritari, l'ideologia che ne promuove i valori: il putinismo. È quanto prova a fare questo libro, guardando la Russia dall'interno, mentre la guerra in Ucraina getta il mondo in un lungo e duraturo scontro per la riorganizzazione degli assetti globali.



**Guerra totale : la bancarotta bellicista / Domenico Quirico. -**  
Vicenza : Neri Pozza, [2022]. - 282 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 QUIR.

«La guerra non è mai fatale, ma sempre perduta»: così Gertrude Stein nell'esergo in apertura di questo libro. Da reporter che è stato presente sui principali fronti di guerra del nostro tempo, Domenico Quirico conosce bene la verità di questa affermazione. Ogni guerra accade per decisione deliberata. Ogni guerra è perciò, secondo l'abusata citazione di von Clausewitz, una continuazione della politica con altri mezzi che presuppone sempre una qualche strategia di conclusione.

Ora, che cosa è la guerra in Ucraina? Una guerra di resistenza del popolo ucraino nel più generale confronto tra democrazie e tirannidi trucide? L'eterno Oriente asiatico contro l'eterno Occidente? Il tentativo di ricomporre la frattura spalancata dalla fine del comunismo e di riavviare la Storia? Oppure una colossale guerra del gas e del petrolio ben camuffata da stantii nazionalismi? E, soprattutto, qual è lo scopo della creazione di una furente opinione pubblica bellicista, propensa a dare mandato senza tentennamenti ai pochi decisori del confronto armato? La guerra in Ucraina appare, in queste pagine, come una bancarotta totale. Per Putin, il piccolo zar con le sue parole consuete, i suoi furori ideologici medievali, è la bancarotta dell'illusione di una vittoria breve, destinata a riaffermare unilateralmente e per decreto la Potenza russa. Per Zelensky, che insegue il mito della vittoria assoluta, la bancarotta del suo Paese, destinato a una miseria e distruzione dalle quali occorreranno lustri per uscire. Per l'Occidente, la bancarotta di un conflitto iniziato senza una strategia di conclusione, se non la nuda e semplice sconfitta del nemico. Una prospettiva di certo presente nelle guerre del passato, ma a dir poco insensata in una guerra in cui esiste la possibilità, dopo l'annessione formale del Donbass alla Russia proclamata dalla Duma, di un apocalittico non ritorno.

Attraverso pagine veementi, che mostrano la drammatica inadeguatezza di analisti, intelligence e governanti rispetto al compito che la Storia assegna loro, Quirico invita il lettore a riflettere su un conflitto in cui droni e artiglierie spazzano via in un baleno esseri viventi, giovani forti, pieni di vita e di speranze, mostrando quanto sia «fragile ed effimera la vita e quanto criminali siano coloro che per avidità, scombinata ideologie, fanatismo ci hanno costretto un'altra volta a ricordarlo».



### **Nel cuore di Odessa : l'orgoglio di una città al centro della storia /**

Ugo Poletti. - Milano : Rizzoli, 2022. – 203 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 POLE.

“Ci sono città che, pur non essendo sedi del potere politico, riescono a offuscare con la loro vitalità culturale ed economica le stesse capitali nazionali.” Odessa è una di queste. Dalla sua fondazione, alla fine del Settecento, è stata un punto d’incontro e fusione di etnie, fedi religiose, costumi e avanguardie politiche, artistiche e culturali. Da lì passano gli scambi con l’Europa, la Russia e tutta l’Asia, il presente e il futuro della relazione tra Est e Ovest. Il suo porto, il più importante dell’Impero russo e oggi dell’Ucraina, è l’obiettivo di Putin, come lo è stato durante la Prima e la

Seconda guerra mondiale. Chi lo controlla, controlla il Mar Nero e le sue preziose esportazioni di grano. La “Praga sul mare”, per storia e tradizioni, è diversa dal resto del Paese. È la città dell’amore e dello humour, dei ladri e degli scrittori satirici, dei sindaci francesi e greci.

Cosmopolita ed ebraica, è la più liberale e anticonformista delle città ucraine. Spensieratamente russofona, ma orgogliosamente resistente all’invasione russa. È lo scenario di un film che ha fatto la storia del cinema, *La corazzata Potëmkin*, e di una delle grandi opere della letteratura russa del Novecento, i *Racconti di Odessa* di Isaac Babel. Pochi però nel nostro Paese conoscono il fascino della città che a fine Ottocento riuscì nel miracolo di unire una crescita vorticoso con una grazia particolare e indimenticabile. Ed è un paradosso: Odessa sembra un pezzo d’Italia sul Mar Nero, fondata da un nobile napoletano e arricchita dall’ingegno e dalla laboriosità di architetti e imprenditori italiani, grandi protagonisti della città fino alla rivoluzione bolscevica. Odessa oggi è il cuore della guerra tra Russia e Ucraina, il simbolo di una crisi che affonda le sue radici in secoli di spargimenti di sangue, dominazione straniera e divisioni interne. Ugo Poletti, che a Odessa vive e lavora, racconta cosa sta accadendo non solo sul campo di battaglia ma nella testa e nel cuore della gente: illustra le motivazioni del conflitto; spiega cos’è e come nasce il nazionalismo ucraino e ripercorre la storia di un Paese, giovane e antico allo stesso tempo, che fino allo scoppio di questa guerra era ancora in bilico tra un passato oppressivo ma rassicurante e un futuro incerto, e all’indomani dell’attacco si è risvegliato unito contro l’invasore.



### **La scommessa di Putin : Russia-Ucraina : i motivi di un conflitto nel cuore dell'Europa / di Sergio Romano. - Milano : Longanesi, 2022. - 94 p.**

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 327.5 ROMA.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 9.

Credevamo che la fine della Guerra fredda con la caduta del muro di Berlino rendesse le guerre europee sempre più improbabili. Ma stiamo invece constatando che le due maggiori potenze del mondo euro-atlantico (la Russia e gli Stati Uniti) si stanno facendo una guerra per procura in Ucraina, nel cuore dell’Europa. Quali sono i reali motivi del conflitto? Quanto contano

il carattere di Putin e quello di Zelens’kyj? Le sanzioni produrranno l’effetto desiderato o rischiano invece di provocare danni e inconvenienti all’Europa? Siamo alla vigilia di una guerra che si estenderà all’intero continente? Sarà ancora possibile riunire tutti gli attori del dramma al tavolo della pace? Sono queste le domande a cui Sergio Romano cerca di rispondere nella *Scommessa di Putin*.





**La guerra delle materie prime e lo scudo ucraino : ecco perché l'Europa è nel mirino di Putin / Giuseppe Sabella.** - Soveria Mannelli : Rubbettino, 2022. – 52 p.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:LGC OP 10300.

Il 24 febbraio 2022 Vladimir Putin ordina all'esercito russo di invadere l'Ucraina. Nel discorso alla nazione con cui annuncia l'operazione speciale, Putin dice che vuole fermare il processo di accerchiamento della Nato e che intende liberare l'Ucraina dai nazisti. "Le ragioni di Putin" – così le ha chiamate qualche fantasioso commentatore – sono davvero queste o ciò che sta dietro a questa ingiustificata invasione è qualcos'altro? La prevalente

narrazione della crisi ucraina, in linea peraltro con la propaganda russa, si avvale di categorie interpretative della guerra fredda. Al di là del fatto che non vi è nessun accerchiamento della Russia da parte della Nato, la storia presente ci dice che l'ordine multilaterale è crollato – un bel problema per un Paese esportatore come la Russia – e che Putin vuole avvicinare Mosca a Pechino perché ha capito che, in particolare con l'Europa, gli affari si ridurranno. Obiettivo del capo del Cremlino è fare della Russia il più importante fornitore di materie prime della "fabbrica del mondo", la Cina. Per questo, Putin vuole lo "scudo ucraino", territorio compreso tra i fiumi Nistro e Bug che si estende fino alle rive del Mar d'Azov, nel sud del Donbas. È tra le aree più ricche del mondo in termini di potenziale di risorse minerarie. E, per quanto concerne le riserve di litio, già è al centro di un caso internazionale che coinvolge Europa e Cina, vicenda che precede di pochi mesi la guerra in Ucraina. Ma a Putin non basta, vuole colpire ancora l'UE: lo fa, soprattutto, con la guerra del gas; e scaricando sull'Europa la più grande emergenza umanitaria dalla Seconda guerra mondiale ai nostri giorni. La guerra di Putin sta marcando la fine della globalizzazione e l'inizio del mondo nuovo. È quello del decoupling, ovvero del disaccoppiamento delle catene del valore: quella occidentale e quella asiatica. E anche il mondo in cui democrazie liberali e autocrazie hanno iniziato a contrapporsi.



**Kiev / Nello Scavo.** - Milano : Garzanti, 2022. – 157 p.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 6.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947.7 SCAV 1.

Nello Scavo, tra i più esperti e premiati corrispondenti di guerra italiani, raggiunge la capitale ucraina a metà febbraio 2022, quando la minaccia di un attacco russo si fa sempre più insistente, ma ancora in pochi credono possibile un'invasione militare da parte di Vladimir Putin. Da quel momento, registra senza censure il rapido tracollo di una situazione che si fa sempre più pericolosa: la dichiarazione dello stato di emergenza, il trasferimento delle ambasciate, e poi le esplosioni, le colonne di carrarmati, il disperato esodo dalle città. Giorno dopo giorno descrive i movimenti delle truppe russe

e la resistenza degli ucraini; approfondisce le conseguenze politiche ed economiche dei combattimenti; svela le ragioni ideologiche alla base delle decisioni dei leader. Allo stesso tempo non dimentica la dimensione umana del dramma in corso, raccogliendo le testimonianze dirette di chi da un momento all'altro ha dovuto abbandonare la casa, ha perso la famiglia, ha scelto di imbracciare un fucile. Kiev è il diario personale di un conflitto nel cuore dell'Europa, scritto sul campo da un giornalista chiaro nello spiegare le ragioni di quanti la guerra la decidono, ma soprattutto capace di dare voce a coloro che questa tragedia sono costretti a subirla.



**Il viaggio più lungo : la cecità dell'Occidente e l'imperialismo russo nel racconto di una scrittrice ucraina / Oksana Zabuzko ; traduzione di Alessandro Achilli. - Torino : Einaudi, [2022]. – 122 p.** Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 ZABU. Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 14.

Il 24 febbraio 2022 Oksana Zabuzko, in Polonia per promuovere il suo nuovo libro, viene informata che Kyjiv, la sua città, è sotto attacco russo. Ma la messa a punto delle teorie russe per soggiogare i Paesi confinanti risale, ci ricorda lei, ai primi anni Settanta, con un piano in quattro fasi che prevedeva la demoralizzazione, la destabilizzazione, la crisi e la normalizzazione di un popolo. Di fronte alla resistenza e al senso di appartenenza ucraini, però,

Putin non ha potuto far altro che ricorrere all'invasione armata. Intrecciando la storia dell'Ucraina e della Russia, Zabuzko mostra come «la cosiddetta Rivoluzione Arancione» e «l'inverno del Majdan» non abbiano fatto altro che preparare il terreno per la guerra odierna. Sullo sfondo di un trauma collettivo, Zabuzko mescola esperienze personali a riflessioni storico-politiche dando vita a un testo emotivo, provocatorio e incandescente.

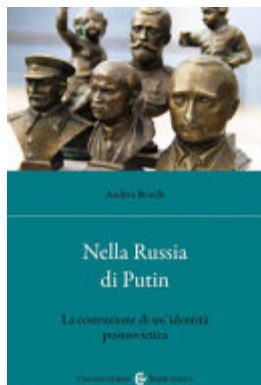
«Quando nel gennaio del 2022 una testata occidentale mi ha invitata a partecipare a una discussione su come l'Ucraina non debba "irritare Putin", in modo che l'Occidente possa "dormire sonni tranquilli", ho risposto al redattore capo che per me la cosa più tragica è proprio che si possa parlare apertamente di come "la vittima possa soddisfare l'aggressore", a quasi novant'anni dai trionfi europei di Hitler – un segno del fatto che della Seconda guerra mondiale il genere umano non ha capito e imparato niente, per cui ogni discorso che non parta dal presupposto che la Russia è uno Stato terrorista e che il suo presidente è un serial killer lo trovo in ritardo di almeno otto anni e completamente privo di senso».



**Ucraina : alle radici della guerra / a cura di Matteo Zola ; prefazione Anna Zafesova. - Roma : Paesi edizioni, [2022]. – 224 p.** Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947.7 Ucr.

Tutte le domande e le risposte per capire l'origine del conflitto in Ucraina, e seguirne gli sviluppi futuri, nel libro Ucraina. Alle radici della guerra a cura di Matteo Zola, realizzato in collaborazione con East Journal. Un volume «necessario per non cadere nelle trappole della manipolazione e della propaganda, un fronte che passa sul monitor di tutti noi, in una guerra che almeno nell'informazione è già mondiale» scrive Anna Zafesova nella prefazione.

## Russia

**Nella Russia di Putin : la costruzione di una identità postsovietica**

/ Andrea Borelli. - Roma : Carocci editore, 2023. - 127 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.5 BORE.

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 BORE 1.

Il 24 febbraio 2022, con l'invasione su larga scala dell'Ucraina, la Russia ha dato ulteriore sviluppo alla guerra iniziata nel 2014 con l'occupazione della Crimea e il sostegno ai separatisti del Donbass. La mossa rientra in un progetto geopolitico e identitario di tipo imperiale e segue una logica neostalinista. Putin agisce infatti per ottenere il ritorno di Mosca da protagonista sul palcoscenico globale, perché convinto che la Russia sia da sempre e sarà anche in futuro un impero. [...] Il putinismo ha creato una

nuova identità fondata su alcuni stereotipi positivi di epoca sovietica ancora radicati in parte della popolazione. Allo stesso tempo ha inglobato, manipolato, censurato o represso le iniziative liberamente nate sui temi del passato russo nella società civile. Sposando una visione catastrofista delle relazioni internazionali, Putin ha dato forma a una Russia postsovietica dalle ambizioni imperiali, decisa a plasmare l'ordine europeo e mondiale. Il libro affronta le tappe della costruzione di questa identità geopolitica, interrogandosi sulla solidità del putinismo e sulle eredità che lascerà ai russi anche dopo l'uscita di scena di Putin.

**La mia Russia : storie da un paese perduto / Elena Kostjučenko ;**

traduzione dal russo di Maria Castorani [e 4 altri] ; a cura di Claudia Zonghetti. - Torino : Einaudi, 2023. - 445 pagine

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 KOST 1.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Piano terra. Novità. Segn.:BCM 947 KOST.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.5 KOST.

Il 28 marzo 2022, sei mesi dopo che era stato assegnato il Nobel per la pace al suo direttore Dmitrij Muratov, «Novaja Gazeta» fu costretta a sospendere le pubblicazioni. Due pezzi in particolare avevano irritato le autorità russe: lunghi reportage dalle città assediata di Mykolaïv e Cherson, scritti dalla trentaquattrenne Elena Kostjučenko. Già da tempo nel mirino dei servizi russi

e arrestata varie volte, Kostjučenko racconta da anni il degrado e la desolazione morale del proprio Paese. *La mia Russia* è un libro incendiario e straziante in cui ai reportage scritti tra il 2008 e il 2022, si alternano riflessioni che scavano nel torbido di quanto sta accadendo oggi. Tredici storie che compongono un eccezionale ritratto della Russia negli ultimi dieci anni.



**Brigate russe : la guerra occulta del Cremlino contro l'Occidente /** Marta Federica Ottaviani. - Milano : Bompiani, 2023. - 300 p.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 327.12 OTTA 1.

È possibile manipolare l'opinione pubblica? Esiste una guerra combattuta senz'armi ma ugualmente pericolosa? La risposta è sì e la Russia di Putin è stata una pioniera di questo inedito conflitto, che si serve di internet, delle nuove tecnologie e dei social network per condizionare le coscienze. È una guerra occulta, che si combatte anche in tempo di pace e può avere conseguenze devastanti su una nazione: attacchi hacker che paralizzano siti di istituzioni e aziende; sciami di troll che influenzano l'opinione pubblica in

occasione di grandi appuntamenti elettorali o a proposito di temi di attualità decisivi come immigrazione e vaccini; media più o meno legati al presidente attraverso i quali Mosca cerca di far filtrare una sua versione dei fatti, e infine un sistema di soft power aggressivo con il quale la Russia cerca di allungare i suoi tentacoli sull'Occidente. Sullo sfondo, un contesto internazionale in rapido cambiamento, dove questa guerra non lineare rischia di mettere in seria difficoltà anche le democrazie più mature.

**Storia del potere in Russia : dagli zar a Putin /** Carolina De Stefano. - Brescia : Schol , [2022]. - 212 pagine  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 DEST.



Il volume ripercorre la storia della Russia contemporanea, concentrandosi sull'evoluzione del regime politico e delle sue istituzioni dal crollo dell'URSS nel 1991 ad oggi. Dopo un inquadramento storico sul periodo zarista e sovietico, il libro individua gli elementi di maggiore continuit  e rottura della Russia post-sovietica rispetto al passato e segue l'evoluzione del regime di Vladimir Putin dalla sua prima presidenza ad oggi. Il volume dedica

particolare attenzione alle relazioni tra Russia e Ucraina, spiegandone il progressivo deterioramento a partire dal 2004 e dopo le rivolte di Majdan e l'annessione russa della Crimea nel 2014. Fornendo nozioni essenziali sulla natura del regime russo e la cultura politica delle sue elite, il volume aiuta a cogliere le radici del nuovo totalitarismo e imperialismo russo. Il libro inaugura la serie Europa/Oriente, diretta da Simone Attilio Bellezza, docente di Storia contemporanea presso l'Universit  di Napoli Federico II.

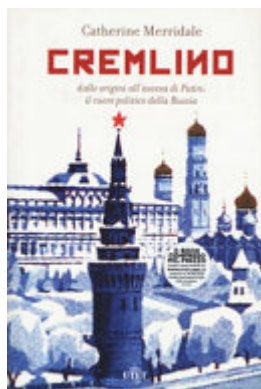


**L'idea russa : da Dostoevskij a Putin /** Bengt Jangfeldt ; trad. di Lidia Salvati. - Vicenza : Neri Pozza, 2022. - 185 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 JANG.  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 JANG.

Un'idea percorre la storia della Russia e attraversa i secoli per giungere fino a noi, da Dostoevskij fino a Putin: l'idea dell'eccezionalit  della Russia, di un Impero che non   n  Occidente n  Oriente e che, perci , pu  congiungere i due mondi in nome di una sua peculiare forza morale e spirituale. Attraverso un agile excursus storico, Bengt Jangfeldt mostra come, formulata circa due secoli fa, all'epoca di Nicola I, dopo il crollo dell'Unione Sovietica, e in

particolare nell'era di Putin, l'idea che la Russia sia una civilt  a s  abbia conosciuto «una straordinaria rinascita al punto che, sotto il nome di patriottismo, sia arrivata a sostituire il comunismo come ideologia di Stato». L'«idea russa», la chiamava Dostoevskij. A quest'idea sono dedicate le pagine che seguono, indispensabili per capire realmente che cosa   in gioco nella «terra di frontiera» chiamata Ucraina.





**Cremlino : dalle origini all'ascesa di Putin: il cuore politico della Russia** / Catherine Merridale ; traduzione di Luisa Agnese Dalla Fontana. - Torino : UTET, 2022. - 593 pagine : illustrazioni  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.: Libe 947 MERR.

Nel 2010, dopo decenni di oblio, le icone del Salvatore e di san Nicola sono tornate alla luce: dipinte su due porte d'accesso al Cremlino, avevano osservato dall'alto per quattro secoli i mutamenti del paese, scomparendo poi nel nulla nel 1937. Si pensava fossero state distrutte dalla furia iconoclasta dello stalinismo, e invece erano state salvate da ignoti operai, nascoste per settant'anni sotto uno strato gentile di intonaco. In epoca di

rinascita nazionale, la scoperta è stata sapientemente sfruttata dal governo di Vladimir Putin: era una storia di uomini devoti che rischiavano la vita, in un periodo di terrore, per salvare le immagini miracolose di Mosca. Una storia del Cremlino finiva così per riassumere l'intera storia del popolo russo.

Questa è, con le dovute differenze, anche la tesi di Catherine Merridale: le mura e i numerosi edifici della "fortezza rossa" sono i testimoni migliori di una lunga sequenza di grandi imprese, atti eroici e cerimonie solenni, ma anche di complotti e tradimenti, rovesciamenti, assassinii e vendette. Un'epopea tragica che ha visto succedersi gli eredi di Gengis Khan e i boiari, Ivan il Terribile e Pietro il Grande, Nicola I e i Romanov, Lenin e Stalin, Gorbačëv e Elc'in, fino al presente di Putin. Caso più unico che raro, è da molti secoli la roccaforte da cui lo stato russo esercita, e ostenta, il suo potere.

Catherine Merridale ci accompagna nel complicato dedalo della topografia e della storia del Cremlino, che come ci dimostra finiscono presto per sovrapporsi: se gli edifici sono l'incarnazione visibile del passato, il potere ha imparato fin da subito ad approfittarne; a ogni cambio di regime, nuovi edifici venivano costruiti e altri venivano distrutti, nella continua riscrittura di una storia mai pacificata. Nella tetra penombra delle chiese sepolte, sotto la polvere degli archivi segreti, nella miriade di mappe antiche e documenti riservati, batte ancora oggi il cuore politico della Russia.



**Per questo : alle radici di una morte annunciata : articoli 1999-2006** / Anna Politkovskaja ; trad. di Claudia Zonghetti. - Milano : Adelphi, 2022. - 516 p.  
Locarno, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:BRLA 42790.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:LGC MC 14229.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 POLI.

Di tutti i libri di Anna Politkovskaja, questo è il più tragico e potente: un documento straordinario dove i suoi articoli apparsi sulla «Novaja gazeta», testi ancora inediti, promemoria personali e testimonianze confluiscono in una sorta di ininterrotto reportage sulla Russia che preparò e seguì l'ascesa al potere di Vladimir Putin – dall'ottobre 1999 a fine settembre 2006, pochi giorni

prima della morte avvenuta il 7 ottobre nell'androne di casa per mano di un killer. Per Anna Politkovskaja l'unico giornalismo possibile era un giornalismo «sanitario» – così lei lo definiva –, teso a proclamare una verità che si imprime nella memoria anche grazie al vigore dello stile, al senso dello humour, all'alta percettività nello scandagliare l'anima di vincitori e vinti.



**La Russia di Putin** / Anna Politkovskaja ; trad. di Claudia Zonghetti. - Milano : Adelphi, 2022. - 375 p.

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn. libe 947 POLI 2.

Da qualche tempo l'Occidente cerca di tranquillizzarsi sulla Russia presentando Vladimir Putin come un bravo ragazzo volenteroso. Ma ora questo libro di Anna Politkovskaja, giornalista moscovita nota per i suoi coraggiosi reportage sulle violazioni dei diritti umani in Russia, ci svela, in pagine ben documentate e drammatiche, tale autoinganno. Ed è un libro destinato a restare memorabile per la maestria e l'audacia con cui l'autrice racconta le storie (pubbliche e private) della Russia di oggi, soffocata da un regime che, dietro la facciata di una democrazia in fieri, si rivela ancora avvelenato di sovietismo. Ma non si pensi a una fredda analisi politica: «Il mio è un libro di appunti appassionati a margine della vita come la si vive oggi in Russia» scrive la Politkovskaja. E tanto meno si pensi a una biografia del presidente: Putin resta infatti sullo sfondo, anzi dietro le quinte, per essere chiamato sul proscenio soltanto nel tagliente capitolo finale, dove viene ritratto come un modesto ex ufficiale del kgb divorato da ambizioni imperiali. In primo piano ci incalzano invece squarci di vita quotidiana, grottesca quando non tragica: la guerra in Cecenia con i suoi cadaveri «dimenticati»; le degenerazioni in atto nell'ex Armata Rossa; il crack economico che nel '98 ha travolto la neonata media borghesia, supporto per un'autentica evoluzione democratica del Paese; la nuova mafia di Stato, radicata in un sistema di corruzione senza precedenti; l'eccidio a opera delle forze speciali nel teatro Dubrovka di Mosca; la strage dei bambini a Beslan, in Ossezia.



**Invincibile Russia : come Pietro il Grande, Alessandro I e Stalin hanno sconfitto gli invasori** / Andrea Santangelo. - Roma : Carocci, 2022. - 286 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 SANT.

Un paese che si estende in longitudine per 9.200 chilometri e in latitudine per 4.500, attraversato da ben 11 fusi orari e con confini non difesi da invalicabili barriere naturali, non poteva che scatenare la cupidigia degli invasori. Questo è il destino militare della Russia, che sin dagli albori della sua formazione come Stato ha subito invasioni sia da Oriente sia da Occidente. Ma la Russia non ha nel suo destino di essere conquistata. Chi ha tentato di farlo, infatti, è andato incontro alla sconfitta e al disastro militare, come dimostrano le tre più famose invasioni della sua storia: quella svedese guidata dall'ambizioso re Carlo XII, quella francese comandata dal genio di Napoleone Bonaparte e quella tedesca sotto la folle pulsione sterminatrice di Adolf Hitler.

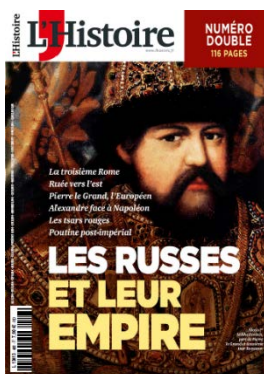


**Gli uomini di Putin : come il KGB si è ripreso la Russia e sta conquistando l'Occidente / Catherine Belton ; trad. di Alberto Cristofori. - Milano : La nave di Teseo, 2021.**

Chiasso, Biblioteca comunale. Libero accesso. Segn.:CHB 947.085 BELT.

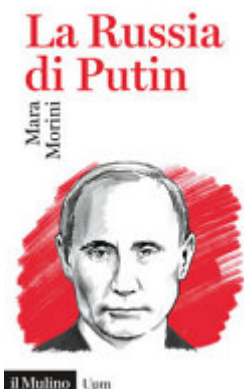
L'interferenza nelle elezioni americane, il sostegno alle forze populiste in Italia e in tutta Europa, la guerra in Ucraina. Negli ultimi anni, la Russia di Vladimir Putin ha condotto una poderosa campagna per espandere la sua influenza e indebolire le istituzioni occidentali. Come è potuto accadere? E, soprattutto, chi si nasconde dietro questo piano ambizioso? Catherine Belton, giornalista investigativa già corrispondente da Mosca, racconta la

storia segreta dell'ascesa al potere di Vladimir Putin e del ristretto gruppo di ex agenti del KGB che lo circonda. Studiando i meccanismi nascosti del Cremlino, Belton ha scovato i personaggi chiave che hanno consentito a Putin di sostituire i magnati dell'era Eltsin con una nuova generazione di fedeli oligarchi, che hanno rovesciato l'economia e le leggi del loro paese e ne hanno ampliato l'influenza internazionale. Il risultato è un'inchiesta scottante la cui storia inizia durante il collasso dell'Unione Sovietica, quando una rete di agenti del KGB comincia a sottrarre miliardi di dollari dalle imprese statali per accumulare un bottino in Occidente. Putin e i suoi alleati hanno completato l'opera, confiscando aziende private, sopprimendo le voci dissidenti, sfumando i confini tra criminalità organizzata e potere politico, e avviando operazioni segrete per influenzare i governi stranieri. Da Mosca a Londra, dall'Italia all'America di Trump, l'indagine di Catherine Belton evidenzia i contatti e le pressioni, segue i fondi neri mascherati da accordi commerciali, rintraccia i beneficiari della fiducia di Putin e i suoi interlocutori, nel resoconto definitivo di come i progetti per la nuova Russia si siano estesi, con conseguenze ormai sul mondo intero.



**Les russes et leur empire : spécial / par Jane Burbank ... [et al.]. In : L'histoire. - N. 485/586(2021). - 114 p.**

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.:BCB Per 179.



**La Russia di Putin / Mara Morini. - Bologna : il Mulino, 2020. - 215 p.**

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 321.4(47) MORI.

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 MORI 1.

Come si può definire il regime politico instaurato da Vladimir Putin, «l'uomo più potente del mondo», secondo la definizione di Forbes nel 2013? Quali conseguenze sociali e politiche ha determinato la «dittatura della legge» del Presidente? E, soprattutto, quali sono le eredità politiche, culturali e istituzionali del passato che ancora plasmano la società e il mondo politico russo? Il volume offre il ritratto di un paese che è poco conosciuto nelle sue dinamiche interne, ma che è un attore primario nello scenario geopolitico contemporaneo, nella guerra al terrorismo in Cecenia, nel conflitto con l'Ucraina per l'annessione/invasione della Crimea; nella *cyber war* con

l'America di Trump e nella costruzione delle *fake news* per contrastare sentimenti russofobici.



**Processo alla Russia : un racconto** / di Sergio Romano. - Milano : Longanesi, 2020. - 207 p.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 ROMA.

Perché continuiamo a considerare la Russia un Paese estraneo, diverso e in opposizione a «noi» europei? Che cosa porta l'Europa a vedere nella Russia una civiltà nemica e separata?

Nel 1843 apparve a Bruxelles il libro di un nobile francese, il marchese de Custine, intitolato *La Russia nel 1839*. Era un quadro dei costumi politici e sociali dell'Impero zarista ed ebbe un grande successo, non soltanto in Belgio e in Francia, nel momento in cui la Russia dopo le guerre napoleoniche era ormai una potenza mondiale. Ma questo grande Paese,

nella descrizione di Custine, era anche lo Stato in cui sopravvivevano molte caratteristiche dell'epoca feudale: autocrazia, servitù della gleba, enormi ricchezze e grande povertà, analfabetismo diffuso, arbitrio giudiziario. Nei decenni seguenti la Russia divenne sempre più grande e potente, ma la descrizione che ne era stata fatta da Custine sopravvisse nell'opinione pubblica europea. La tenacia e l'eroismo dell'Armata Rossa nella guerra contro la Germania nazista giovarono all'immagine della Russia nel mondo, ma non sino al punto di evitare che la potenza sovietica, durante la Guerra fredda, venisse percepita come una possibile minaccia. Il Paese che l'Occidente considera più estraneo ai suoi principi e alle sue regole è anche quello che, pur considerandosi erede dell'Impero bizantino, ha maggiormente cercato di imitare l'Europa. Perché dunque continuiamo a considerare la Russia un Paese estraneo, diverso e in opposizione a «noi» europei? Che cosa porta l'Europa a vedere nella Russia una civiltà nemica e separata? Sergio Romano ci svela le dinamiche di questo paradosso con un racconto che attraversa tutta la grande e impetuosa storia russa.



**Il futuro è storia** / Masha Gessen ; trad. di Andrea Grechi. - Palermo : Sellerio, 2019. - 706 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.5 GESS.

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 GESS 1.

Libero accesso. Segn.:CHB 947.085 GESS.

Masha Gessen è nata a Mosca e poi è cresciuta negli Stati Uniti. Giornalista in Russia durante gli anni Novanta, ha vissuto gli eventi che hanno profondamente trasformato il suo paese nativo, e per raccontarli ha dato ritmo romanzesco alla ricerca saggistica e seguito lungo diversi decenni la vita quotidiana di un gruppo di individui attraverso i quali guardare e

comprendere la realtà che li circonda. Sono nati quando l'Unione Sovietica esisteva ancora, ma la loro esperienza si è formata quasi interamente sotto la presidenza di Vladimir Putin. Hanno condiviso con il resto del paese la speranza di una nuova epoca democratica e l'avvento di trasformazioni radicali e inaspettate. Accanto a loro, di una precedente generazione, quelli che hanno attraversato la fine del comunismo cercando di immaginare nuove modalità per riempire il vuoto lasciato dal tramonto di un'era.

A partire dalle inaspettate liberalizzazioni di Gorbacev, attraverso due guerre con la Cecenia fino all'ascesa di Putin, all'annessione della Crimea e alla rivoluzione ucraina, i protagonisti di Gessen si confrontano con le trasformazioni sociali e politiche spinti dal desiderio di costruirsi un proprio percorso di uomini e di donne liberi, di imprenditori o di attivisti politici, di studiosi capaci di riuscire a comprendere il rinnovato panorama di una nazione dalla storia complessa e contraddittoria. Questo è il racconto del loro destino e l'analisi di un nuovo regime che guarda indietro nel tempo al mito della Grande Russia. È la cronaca dell'ascesa di uno stato invincibile che condanna ogni diversità politica e di genere ergendosi a difensore dei valori cristiani e familiari più tradizionali [...]. È un reportage straordinario che mette in guardia dalla vulnerabilità delle istituzioni e del potere e che sancisce la voce di Masha Gessen come una delle più impegnate e coraggiose della scena internazionale.





**Tempo di seconda mano : la vita in Russia dopo il crollo del comunismo / Svetlana Aleksievic ; trad. e cura di Nadia Cicognini e Sergio Rapetti. - Milano : Bompiani, 2018. – 777 p.**  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947 ALEK.

“Per me non è tanto importante che tu scriva quello che ti ho raccontato, ma che andando via ti volti a guardare la mia casetta, e non una ma due volte.” Così si è rivolta a Svetlana Aleksievic, congedandosi da lei, una contadina bielorusa. La speranza di avere affidato il racconto della propria vita a qualcuno capace di vero ascolto non poteva essere meglio riposta. Far raccontare a donne e uomini, protagonisti, vittime e carnefici, il dramma corale delle "piccole persone" coinvolte dalla Grande Utopia comunista è il

cuore del lavoro letterario dell'autrice e questo libro, sullo sfondo della grande tragedia collettiva legata al crollo dell'Unione Sovietica e della tormentosa e problematica nascita di una nuova Russia, costituisce il coronamento ideale di un lavoro di trent'anni.

Qui sono decine i protagonisti-narratori che raccontano cos'è stata l'epocale svolta tuttora in atto: contadini, operai, studenti, intellettuali, nonché misconosciuti eroi sovietici i quali non sanno rassegnarsi al tramonto degli ideali e a un'esistenza che esclude i deboli e gli ultimi. È uno spaccato della tramontata civiltà sovietica [...].



**La Russia post-sovietica : dalla caduta del comunismo a Putin: storia della grande transizione / a cura di Giancarlo Aragona. - Milano : Mondadori, 2018. - 196 p.**  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Dalla scomparsa dell'Unione Sovietica, la Federazione Russa s'interroga sulla propria posizione nel mondo, tra la nostalgia del passato imperiale e il ridimensionamento della nuova Russia. Le risposte a questo interrogativo sono state diverse negli anni, riflettendo, da un lato, la situazione politica ed economica interna e, dall'altro, i mutamenti del contesto strategico globale. Si è passati così dall'«occidentalizzazione» della presidenza Elstin al cambio di rotta di Putin, con il recupero del ruolo di potenza euroasiatica, la

centralizzazione e verticalizzazione del potere e la promozione dei valori considerati permanenti della civiltà russa. Questo saggio, a cura di ISPI, analizza i vari aspetti storici, economici, politici di questi passaggi cruciali, fornendo una mappa fondamentale per comprendere le complesse dinamiche di un attore di primaria importanza nell'ordine mondiale degli ultimi decenni.



**Russia e Cina nel mondo globale : due potenze fra dinamiche interne e interna-zionali / a cura di Stefano Bianchini e Antonio Fiori. - Roma : Carocci, 2018. - 246 p.**  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.: libe 327 RUSS.

Russia e Cina sono le due grandi potenze emergenti del XXI secolo. Gelose delle proprie tradizioni e peculiarità, esse tuttavia manifestano proiezioni esterne e politiche interne dai tratti fortemente integrati, ma anche in grado di condizionarsi reciprocamente. Questo volume, unico nel suo genere, si sofferma sulle implicazioni derivanti dalle reciproche influenze che caratterizzano i ruoli di Russia e Cina e i loro risvolti mondiali. Lo stile chiaro

e diretto, arricchito da numerosi riquadri illustrativi, permette al lettore di entrare in contatto con i mutamenti radicali che stanno avvenendo in questi paesi, nonché con le loro potenziali ripercussioni nel mondo sempre più globalizzato. Grazie alla sua impostazione di agevole consultazione, il libro non solo presenta un'approfondita disanima di due potenze tornate ad esercitare una rilevante funzione internazionale, ma offre anche utili strumenti interpretativi per meglio cogliere le strategie politiche ed economicosociali, da parte sia dell'Italia sia dell'Unione Europea nel suo insieme.



**Il grande saccheggio : da zar Boris alla presa di potere di Putin, diario di una democrazia mancata** / Francesca Mereu. - Santa Maria nuova : Le mezzelane, 2018. - 247 p.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 MERE 1.

Sapere cosa hanno vissuto i russi negli anni di passaggio dal comunismo all'economia di mercato è fondamentale per capire la Russia di oggi e l'enorme popolarità di Putin, che nel momento in cui questo libro è stato scritto godeva dell'80% del consenso tra i cittadini.

Il passaggio dal comunismo al capitalismo, iniziato negli anni Novanta, è stato molto doloroso per i russi. In tanti ricordano con orrore il periodo dopo il crollo dell'Unione Sovietica, quando i loro risparmi si sono volatilizzati a causa dell'inflazione. È in quegli anni che la Russia è diventata un paese fuori dalla portata della maggior parte dei suoi abitanti. Quello che era uno stipendio decente in tempo sovietico, poche settimane dopo il crollo dell'Unione (gennaio 1992) è diventato appena sufficiente per comprare un chilo di formaggio.

L'industria del Paese è in declino e viene svenduta per un decimo del suo valore a poche persone ben ammanicate col potere che i russi chiamano oligarchi. I banditi sono i veri padroni del Paese. L'aspettativa di vita crolla drasticamente.

In mezzo a tanta povertà gli oligarchi ostentano la loro ricchezza.

I giovani riformatori dell'entourage del presidente Boris Yeltsin, che hanno ideato il piano per guidare il Paese verso l'economia di mercato e la democrazia, sono additati come i responsabili di questo declino.

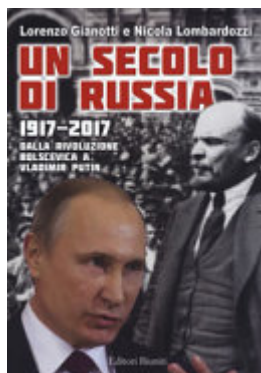
I russi, in modo dispregiativo, li chiamano "democratici"; per molti la parola "democrazia" è sinonimo di povertà, corruzione, caos politico, criminalità: tutti fenomeni che hanno caratterizzato gli anni Novanta.

Il sogno dei giovani riformatori finisce il 17 agosto del 1998, quando il premier Sergei Kirienko dichiara la bancarotta. Yeltsin è malato, alcolizzato; il potere è in mano agli oligarchi, che hanno letteralmente privatizzato lo Stato; il popolo è stanco e sogna un leader forte. La crisi apre a Vladimir Putin la strada della presidenza.



**Storia della Russia : dalle origini agli anni di Putin** / Roger Bartlett ; trad. di Marco Federici. - Milano : Mondadori, 2017. - 345 p.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 BART 1.  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Chiudere la storia della Russia in un unico volume significa raccontare, in poche centinaia di pagine, il passato e il presente di una zona vasta un sesto della superficie terrestre; un regno multietnico in cui si parlano oltre cento lingue; una civiltà che ha prodotto una cultura sfaccettata, di straordinaria ricchezza, e che ha dato al mondo artisti, scrittori, musicisti e scienziati di grande influenza; una struttura militare e politica di primo piano sullo scacchiere mondiale. È quello che Roger Bartlett riesce a fare in quest'opera che, dalle lontane origini perse nell'Alto Medioevo, giunge fino all'epoca di «zar» Putin, offrendo ai lettori uno strumento ideale, attendibile ed equilibrato, per conoscere il passato di questa grande nazione e capirne la posizione nel panorama internazionale contemporaneo.



**Un secolo di Russia, 1917-2017 : dalla rivoluzione bolscevica a Vladimir Putin** / Lorenzo Gianotti, Nicola Lombardozzi. - Roma : Ed. Riuniti, 2017. - 213 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.5 GIAN.

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Le differenze sono evidenti: allora la maggioranza dei russi viveva in campagna, ora nelle aree urbane; allora fu imposta l'uniformità sociale, ora le differenze dei redditi sono paragonabili a quelle Usa; l'Urss era chiusa verso l'esterno, ora l'economia russa è collegata a quella mondiale. Tuttavia i legami hanno profonde radici. Si osservano nella preponderanza dello Stato

e del suo vozd (leader) sulla società, nell'adozione della democrazia "sovrana" che inibisce il pluralismo politico, nelle ambizioni geopolitiche mostrate manu militari in Georgia, in Ucraina, in Siria. La Russia è tornata una grande potenza? Se sul piano militare essa dispone di forze tra le maggiori (inferiori tuttavia a quelle Usa), quanto ad economia e sviluppo tecnologico è indietro ai paesi occidentali e alla Cina, essendo prevalentemente fornitrice di combustibili fossili e materie prime. Putin è saldamente al potere. Sul futuro possono influire molte contraddizioni, oltre che il nuovo presidente americano.

Il centenario della Rivoluzione Russa del 1917 fornisce l'occasione per ripensare la Russia moderna. La collisione con l'Occidente e l'autoritarismo interno hanno rinfocolato il nazionalismo e irrobustito il consenso a Putin, isolando le già fragili voci critiche. Ma le sanzioni e la caduta del prezzo dei carburanti si ripercuotono sulla struttura irrigidita dell'economia e sulla vita quotidiana dei Russi. L'accentramento del potere nelle mani di Putin si presenta come elemento di compattezza, ma al tempo stesso subordina il futuro alle fortune politiche e fisiche del capo. Dunque una rappresentazione di potenza cela debolezze organiche. Altre volte nel secolo scorso in Russia l'assolutismo (dello zar, del politburo) ha soffocato alternative ragionevoli, conducendo a crisi drammatiche. È questo che si sta preparando?



**Atlante geopolitico dello spazio post-sovietico : confini e conflitti** / Simone Attilio Bellezza (ed.). - [Brescia] : Editrice La Scuola, 2016. - 250 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 911.3:32(47) ATLA.

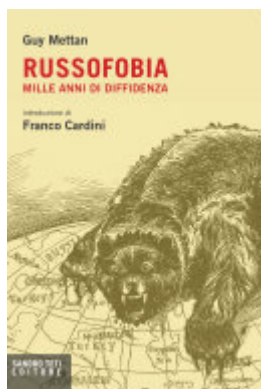
Gli snodi principali dell'evoluzione dello spazio post-sovietico negli ultimi venticinque anni, nei contributi di undici esperti: dalla politica di difesa delle minoranze russofone a quella della gestione delle risorse idriche e dei combustibili, dal significato dei conflitti locali all'importanza dell'economia sommersa e della corruzione. Ogni saggio affronta anche la questione dell'eredità storica: i secoli passati sotto il potere zarista e poi, ancor più, i settant'anni di potere sovietico non sono passati senza lasciare una profonda

traccia. Anche il problema dei confini delle comunità etniche e politiche di appartenenza è oggetto di scontro e funge da giustificazione della guerra. Confini sfumati e incerti, ma rivendicati da Stati impegnati fra loro in conflitti tanto bellici quanto ideologici. Contributi di: Fabio Belafatti, Simone Attilio Bellezza, Oleksiy Bondarenko, Giovanni Cadioli, Andrea Griffante, Filippo Menga, Simona Merlo, Simone Piras, Alessandra Rognoni, Paolo Sorbello, Umberto Tulli.



**L'inverno sta arrivando : perché Vladimir Putin e i nemici del mondo libero devono essere fermati** / Garry Kasparov ; con Mig Greengard ; trad. di Valentina Nicolì. - Roma : Fandango, 2016. - 386 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.5 KASP. Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

L'ascesa di Vladimir Putin, un ex colonnello del KGB, alla presidenza della Russia nel 1999, da molti è stata letta come un primo segno di allontanamento del paese dalla democrazia. In questi lunghi anni, nonostante il mondo abbia tentato di trovare un canale di comunicazione pacifico con il nuovo Presidente, Putin ha trasformato sempre più la sua presidenza in un regime e rischia di diventare una minaccia globale. Con il suo ampio arsenale nucleare, Putin è al centro di un assalto alla libertà politica. Per Garry Kasparov, niente di tutto questo è una novità. Per più di 10 anni ha criticato aspramente la politica di Putin, fino a guidare una lista pro-democrazia nelle farsesche elezioni presidenziali del 2008. Dopo aver trascorso anni a inviare le sue fosche profezie sulle reali intenzioni di Putin, come una moderna Cassandra, Kasparov ha visto realizzarsi le sue più nere aspettative: la Russia di Putin si definisce, come fanno l'Isis e Al Qaeda, a partire dalla contrapposizione con gli stati liberi del mondo. È come se stesse ancora combattendo una sua personale Guerra Fredda, dimenticando o smentendo le lezioni apprese da quella passata. Per evitare di essere trascinati in un altro prolungato e drammatico conflitto, Kasparov incita a una presa di posizione ferma – diplomatica, politica ed economica – contro la Russia. Se le più importanti democrazie del mondo continueranno a riconoscere e negoziare con Putin, lui manterrà la sua credibilità e consenso nel Paese. Il Presidente affronta pochi nemici interni, ormai allo stremo, quindi un'opposizione efficace deve provenire dall'estero.



**Russofobia : mille anni di diffidenza** / Guy Mettan ; introduzione di Franco Cardini. - Roma : Teti, 2016. - 399 p. Lugano, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:LGC MC 7744.

I provvedimenti e le accuse senza appello che governi, media e opinione pubblica occidentali hanno rivolto alla Russia e al suo presidente in occasione della crisi ucraina del 2014 e del recente intervento in Siria, costituiscono solo la più recente manifestazione di un atteggiamento che prese avvio più di mille anni fa. Partendo da Carlo Magno, Guy Mettan ricostruisce le linee di forza religiose, geopolitiche e ideologiche di cui attraverso i secoli si è nutrita la russofobia europea prima e statunitense poi. Attraverso una discussione critica delle fonti mette in luce le debolezze e le mistificazioni del pregiudizio che ancora oggi porta l'Occidente a odiare l'"orso" russo e a temere il suo presunto imperialismo.





**Putin e la ricostruzione della grande Russia / di Sergio Romano. -**

Milano : Longanesi, 2016. - 156 p.

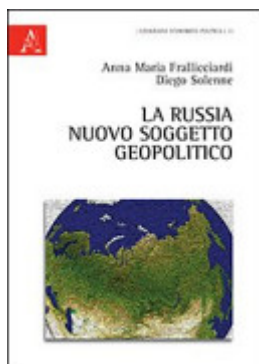
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.5 ROMA.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 ROMA.

Chiasso, Biblioteca comunale. Libero accesso. Segn.:CHB 92 PUTIN.

Perché i russi amano Putin? Il numero uno del Cremlino preoccupa europei ed americani, ma esprime le ambizioni di un Paese fiero della sua storia e che non intende rinunciare al suo ruolo

Dire Russia per molti significa dire Vladimir Putin. Da più di quindici anni al governo di un Paese di enormi dimensioni, che si estende dal Mare del Nord al Pacifico, l'«uomo più potente del mondo», come dal 2013 lo definisce Forbes, ha infatti impresso il proprio marchio sulla storia recente dell'ex impero sovietico. Non solo. Con una strategia politico-istituzionale aggressiva e spregiudicata, che in più occasioni è parsa lontana dagli standard delle democrazie occidentali, è diventato uno degli attori principali sullo scenario geopolitico contemporaneo. Ma quali sono le ragioni profonde di questo successo? Quale il segreto di un potere così incontrastato? Secondo Sergio Romano, che ha concluso la sua lunga e prestigiosa carriera diplomatica come ambasciatore proprio a Mosca, Putin si è impegnato a fondo nella ricostruzione dell'identità russa, rinnovando un bagaglio di simboli, valori e ideali rimasti sepolti per secoli. Consapevole del peso della tradizione, che da Pietro il Grande al tramonto dello zarismo ha forgiato istituzioni e culture politiche della nazione, Putin ha saputo gestire a proprio vantaggio la memoria pubblica della Rivoluzione d'Ottobre, rafforzando al tempo stesso il ruolo della Chiesa ortodossa, cui ha garantito un nuovo spazio sociale. Ha rispolverato, insomma, un'ideologia e una missione. È da queste premesse, ci fa capire Romano in pagine documentate e illuminanti, che dobbiamo necessariamente partire se vogliamo capire qualcosa di più della Russia odierna e del nostro presente, dalla guerra al terrorismo in Cecenia al conflitto con l'Ucraina per l'annessione della Crimea, dalla dottrina militare anti-NATO all'attuale intervento in Siria, che agita i fantasmi di una guerra fredda collocata troppo in fretta negli archivi della Storia.

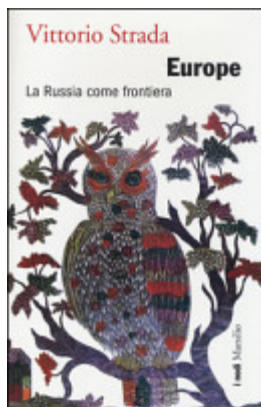


**La Russia nuovo soggetto geopolitico / Anna Maria Frallicciardi,**

Diego Solenne. - Roma : Aracne, 2014.

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.: libe 914 FRAL

Lo spazio russo costituisce un oggetto di particolare interesse per gli studiosi di geopolitica, soprattutto oggi in un contesto internazionale in trasformazione, nel quale la nuova Russia, per l'estensione del suo territorio, per la strategicità delle sue risorse e della sua posizione, per il suo peso geopolitico è un attore protagonista. I cambiamenti che si sono avuti dagli anni Novanta del secolo scorso in poi, hanno mutato profondamente gli equilibri fra le superpotenze e nel riassetto politico globale la Russia post-sovietica tende a riconquistare il ruolo di potenza mondiale, puntando proprio sulle immense risorse energetiche, sulla sua localizzazione geografica e sulla consistenza del suo apparato militare. Il libro ripercorre le fasi della storia recente di questa grande potenza proiettandola in un futuro non troppo lontano e ipotizzando possibili scenari evolutivi.



**Europe : la Russia come frontiera** / Vittorio Strada. - Venezia : Marsilio, 2014. - 110 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 STRA.

L'Europa è fatta di nazioni che nascono, rinascono, si rinnovano, si fondono, si separano. Forte della sua profonda conoscenza della Russia, Vittorio Strada propone il suo contributo a una discussione sempre aperta su temi cruciali e attuali. Gli interrogativi a cui il libro cerca di dare risposta non sono pochi: si deve parlare di Europa o forse di Europe, aree diverse orientate verso un'unificazione ideale, anziché fuse in una compatta unità? E qual è il rapporto Russia-Europa dai punti di vista religioso, politico, culturale? Come leggere le storie di Polonia e Ucraina, aree che per secoli hanno fatto parte

della Russia (dell'impero russo) e che, componenti a pieno titolo della civiltà europea, costituiscono una fascia di transizione? Quali sono le radici dell'eurasismo, il movimento nato negli anni venti che identifica la Russia come uno spazio tra Europa e Asia dotato di una sua specificità, riapparso oggi come ideologia del neoimperialismo russo postsovietico? Le due anime dell'impero, zarista e comunista, come si sono risolte nella Russia attuale? Riflessione storica sul significato della Russia, il volume è utile a tutti coloro che vogliano comprendere anche la "questione ucraina", oggi drammaticamente al centro delle cronache.



**Breve storia della Russia : dalle origini a Putin** / Paul Bushkovitch. - Torino : Piccola biblioteca Einaudi, 2013. - 558 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 BUSH.

Accessibile a studenti, turisti e al pubblico in generale, questo libro offre un'ampia panoramica della storia della Russia dal IX secolo a oggi. Paul Bushkovitch sottolinea i fondamentali mutamenti di prospettiva nella comprensione della realtà russa che hanno avuto luogo con il crollo dell'Unione Sovietica del 1991. Da allora le enormi quantità di materiale documentale venuto alla luce, relativo alla storia dell'epoca sovietica, hanno consentito di elaborare nuove concezioni storico-critiche dello stesso passato della Russia pre-rivoluzionaria.

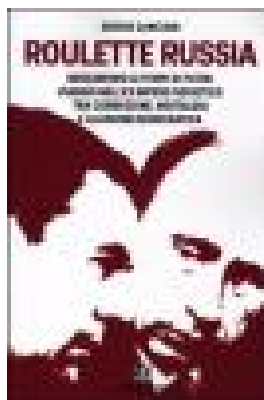


**La Russia contemporanea : un profilo storico** / Giovanna Cigliano. - Roma : Carocci, 2013. - 320 p.

Locarno, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:BRLA 54125.

Il crollo del comunismo e la dissoluzione dell'URSS hanno reso accessibili agli studiosi nuovi materiali documentari e sollecitato una revisione interpretativa della storia russa tra Otto e Novecento. All'analisi delle contraddizioni inerenti al regime bolscevico si accompagna la valorizzazione della dimensione imperiale dell'esperienza zarista e sovietica. Mettendo a frutto le recenti acquisizioni storiografiche, il libro ripercorre le tappe salienti di una vicenda la cui conoscenza è essenziale per la comprensione del

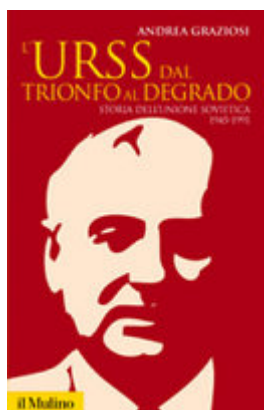
mondo contemporaneo: dall'abolizione del servaggio all'industrializzazione, dall'età delle rivoluzioni allo stalinismo, dalla crisi dell'Unione Sovietica alla Federazione russa di Vladimir Putin. Questa nuova edizione, riveduta e ampliata con un capitolo dedicato all'emigrazione russa negli anni venti e trenta del Novecento, aggiorna la trattazione del periodo post-sovietico. Alla luce della stabilizzazione avvenuta nel primo decennio del XXI secolo, diviene possibile tracciare un provvisorio bilancio di questa fase storica, contraddistinta da una peculiare commistione di autoritarismo e democrazia e dall'affermazione di un nuovo ruolo internazionale della Russia nel mondo multipolare.



**Roulette Russia : neozarismo ai tempi di Putin : viaggio nell'ex impero sovietico tra corruzione, nostalgia e illusione democratica** / Sergio Canciani. - Roma : Lit Edizioni, 2012. - 185 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Magazzino. Segn.:BZA 50808.

Chi sono, dove nascono, come si comportano gli oligarchi vicini al Cremlino? Indossano abiti firmati, cravatte francesi (ora hanno imparato a farsi il nodo) e mocassini italiani. Lunghe partite a biliardo nei saloni d'attesa, Mercedes in cortile, belle dacie tra le betulle, donne con pellicce e tacchi alti. Insomma, soldi. Tanti soldi. Da dove arrivano? Se lo chiede anche la nuova borghesia, e la risposta è presto detta: corruzione. L'ingiustizia è gratis, il diritto si paga. La vita del narod, del popolo, in Russia, è molto più confortevole di un

decennio fa. Nella pratica il sovietismo è finito. Da Berlino Est a Vladivostok, il socialismo reale marciava su uno strato di cattivi odori: case luride, fabbriche asfissianti, alberghi dai bagni traboccanti liquami, abiti unti. Ecco, è qui la rivoluzione post comunista, fatta di appartamenti arieggiati, bagni lindi, sapone a volontà e deodorante. Almeno nelle città gli effluvi delle ciminiere sono stati ridotti, più per crisi di produzione che per sensibilità ecologica. Ma il livello di democrazia è ancora critico e chi cerca di raccontare la verità paga spesso pegno con la vita. Sergio Canciani - storico corrispondente del Tg1 - è il giornalista italiano che più ha seguito le vicende russe dell'ultimo ventennio, segnato in buona parte dall'affermarsi del "neozarismo" di Putin. In queste pagine, quello che consegna sono le mille contraddizioni e quanto di più sconosciuto c'è ancora dell'ex "impero" sovietico.



**L'URSS dal trionfo al degrado : storia dell'Unione Sovietica, 1945-1991** / Andrea Graziosi. - Bologna : Il Mulino, 2011.  
Bellinzona. Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.5 GRAZ.  
Locarno. Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.  
Lugano. Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:LGC MC 7130.  
Mendrisio. Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 GRAZ.  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 GRAZ 2.

Basandosi sulla documentazione venuta alla luce dopo il 1991, sulla vasta memorialistica post-sovietica, sui censimenti, le opere letterarie e le testimonianze del dissenso, Graziosi ricostruisce una storia non meno sorprendente di quella dell'URSS di Lenin e Stalin, narrata nel volume

precedente, ma anche molto diversa. Agli ultimi cupi anni di Stalin, segnati da carestie e repressioni, seguì un periodo di profonde e inattese riforme culminate nel 1956 nella denuncia di Chruscev al XX congresso. L'URSS conobbe allora i suoi anni migliori, che coincisero però con l'affermazione di un regime forse più "totalitario", seppure meno violento, di quello staliniano. L'apparente stabilità copriva però un degrado testimoniato dall'alcolismo, dal ritardo tecnologico e dall'emarginazione di parte della popolazione. Le vittorie internazionali, associate alla decolonizzazione, le risorse garantite dal petrolio, e le sconfitte occidentali permisero a questo sistema di illudersi, nel 1975, di aver vinto la guerra fredda. Pochi anni dopo, però, tutto si capovolsse. Il libro si conclude con la ricostruzione dello straordinario processo che portò in pochi anni ai miracoli del 1989-91, quando un sistema dotato di un enorme esercito e di migliaia di testate nucleari abbandonò pacificamente i suoi domini e annunciò poi il suo scioglimento per televisione, appellandosi, per bocca del suo leader, ai valori della democrazia e dell'umanesimo.



**L'Unione Sovietica, 1914-1991** / Andrea Graziosi. - Bologna : Il Mulino, 2011. - 687 p.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 GRAZ.

I lettori troveranno qui una sintesi, compatta, maneggevole e arricchita da un'approfondita discussione storiografica di tutte le questioni nodali, della storia sovietica. Il volume si divide in quattro parti: le prime tre sono costituite dall'esposizione della vicenda sovietica a partire dalla Grande Guerra e dalla Rivoluzione d'ottobre fino all'incredibile e impreveduto scioglimento pacifico dell'Urss nel dicembre 1991; la quarta enuclea i temi portanti emersi nel dibattito storiografico: il leninismo, lo stalinismo e il terrore, il peso dell'ideologia, le caratteristiche dell'economia, le campagne, le nazionalit, la politica estera, i motivi del collasso finale.

**Dai Soviet al neozarismo : il potere russo da Michail Gorbaciov a Vladimir Putin : 1991-2011** / Paolo Valentino ... [et al.]. - In: L'Europeo. - N. 12/2011. - Milano : Rizzoli, 2011. - 145 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Magazzino. Segn.:BCB Per 783.



**Russia** / Mario Ganino. - Bologna : Il mulino, 2010. - 202 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 321.4(47) GANI.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 321 SIGO 15.

È il paese più vasto del mondo: distesa tra due continenti, con undici fusi orari e una popolazione di circa 142 milioni di abitanti: la Russia, divenuta indipendente nel 1991 con la fine dell'Urss e la nascita della Csi, si è dotata di una nuova Costituzione dal 1993, attraversando un decennio di grave incertezza economica e politica, sino alla stabilizzazione putiniana. La sua forma di governo basata sul potere presidenziale - oggi in fase di ulteriore assestamento - mostra elementi di continuità col passato, quello più remoto delle origini dello Stato russo, ma anche con i decenni del socialismo sovietico, oltre che con il periodo di Gorbacev tanto da essere definita

"postsovietica" grazie ad una perdurante concezione fortemente unitaria del potere. Oggi la Russia è uno dei quattro paesi Bric (con Brasile, India e Cina), destinati a dominare l'economia del prossimo mezzo secolo.



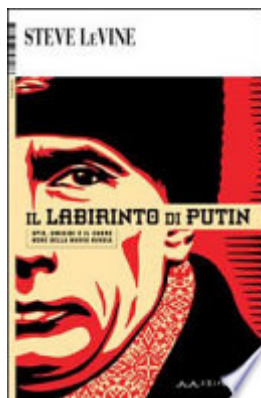
**A un passo dall'Apocalisse : il collasso sovietico, 1970-2000** /

Stephen Kotkin. - Roma: Viella, 2010. - 188 p.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 KOTK.

Il libro ricostruisce in modo chiaro e conciso il dramma di una superpotenza di 285 milioni di abitanti che si è sgretolata pur avendo a disposizione un immenso esercito, sostanzialmente fedele allo Stato, e uno spaventoso arsenale di armi nucleari e chimiche. E lo ha fatto evitando non solo l'Apocalisse, ma anche esplosioni di violenza potenzialmente destabilizzanti per l'intero scenario geopolitico internazionale.



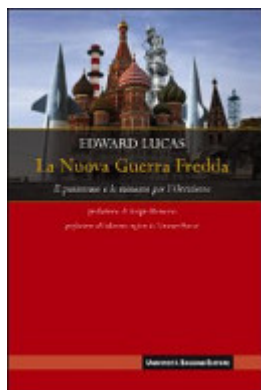


**Il labirinto di Putin : spie, omicidi e il cuore nero della nuova Russia** / Steve LeVine ; trad. di Enrico Monier. - Fagnano Alto : Il Sirente, 2010. - 212 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Magazzino. Segn.:BZA 44263.

Il labirinto di Putin inizia e finisce con l'omicidio del dissidente russo Alexander Litvinenko nel novembre 2006. Il giornalista Steve LeVine ci riporta al 1999, quando ci furono una serie di bizzarre morti di giornalisti, dissidenti e altri, ciascuna più incredibile dell'altra. Un assassinio in un ascensore. Un massacro in un musical. Una sparatoria per strada. Queste strane morti diventano una lente attraverso la quale iniziamo a vedere il prendere forma una nuova Russia. Il presidente Dmitri Medvedev e il primo

ministro Vladimir Putin, vero depositario del potere nel Paese, con molta determinazione stanno lanciando una sfida all'Occidente. In una narrazione penetrante che racconta in dettaglio la vita e la morte di sei russi, LeVine ritrae la crescita di una "cultura della morte": dall'assassinio mirato dei nemici dello Stato alla indifferenza del Cremlino per la strage di innocenti ostaggi. Le interviste con i testimoni oculari, con le famiglie e gli amici di queste vittime rivelano come i Russi riescano a cavarsela nel loro cammino tra il rischio di violenza sempre presente e il pedaggio emotivo che questo dedalo mortale richiede alla gente comune.



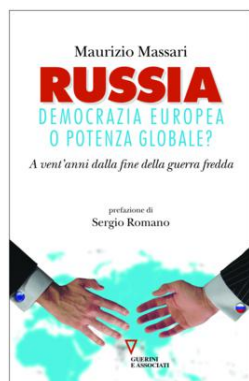
**La nuova guerra fredda : il putinismo e le minacce per l'Occidente**

/ Edward Lucas ; pref. di Sergio Romano ; pref. all'ed. inglese di Norman Davies. - Milano : EGEA : Università Bocconi, 2009. - 318 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 327.9(47) LUCAS.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 327.47 LUCA 1.

Negli anni Novanta, la Russia era un paese democratico in cui si svolgevano libere elezioni e dove le opinioni politiche potevano essere apertamente espresse. Era però anche un paese teatro di violenti conflitti e di estrema povertà. Sfruttando il malcontento per l'instabilità economica e politica, Vladimir Putin, un ex funzionario del KGB, è riuscito a impossessarsi delle leve dello stato russo. Nel 2008, dopo otto anni da presidente, Putin è

tornato a fare il primo ministro: il controllo della polizia segreta, dei media, degli oligarchi, del partito Russia Unita e delle organizzazioni giovanili che lo fiancheggiano, ne fanno l'uomo più potente in Russia dai tempi di Stalin. Lucas descrive come la cerchia di Putin stia assumendo il controllo dell'apparato industriale, taglieggiando le aziende private e riducendo al silenzio chiunque critichi la sua gestione. Più la Russia sembra diventare illiberale, più aumenta la presa sul mercato europeo del gas destabilizzando l'UE, mentre Georgia, Ucraina e altre nazioni vengono intimidite con lo scopo di essere fatte rientrare nella vecchia sfera d'influenza sovietica. Con una nuova introduzione aggiornata al 2014.



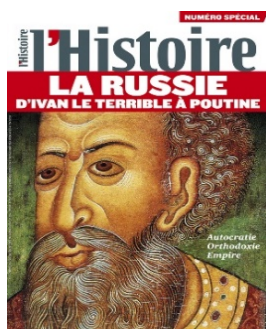
**Russia : democrazia europea o potenza globale? : a vent'anni dalla fine della guerra fredda** / Maurizio Massari ; pref. di Sergio Romano. - Milano : Guerini e Associati, 2009. - 217 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Magazzino. Segn.:BZA 50810.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 MASS.

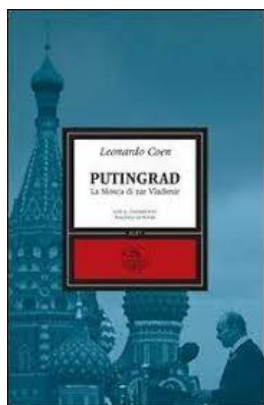
A vent'anni dalla caduta del muro, la volontà della Russia di mantenere il ruolo di superpotenza e, d'altra parte, l'assenza di progetti verso est dell'Occidente non hanno valorizzato i vantaggi di un'integrazione paneuropea l'ex blocco sovietico. Russia ed Europa hanno bisogno del reciproco sostegno: una volta risolte le dispute su energia e sicurezza, potranno affrontare insieme le sfide del nuovo millennio e dare una risposta

univoca a povertà, ambiente e aree di crisi.



**La Russie : d'Ivan le Terrible à Poutine : n° spécial** / Denis Eckert ... [et al.]. - In: L'histoire. - N. 344(2009).

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Magazzino. Segn.:BCB Per 179.



**Putingrad : la Mosca di zar Vladimir : con il testamento politico di Putin** / Leonardo Coen. - Padova : Alet, 2008. - 249 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Magazzino. Segn.:BZA 39186.

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 COEN 1.

Oggi Mosca non è più Mosca, ma Putingrad: la vetrina luminosa di un potere sempre più oscuro, quello dello Zar Vladimir Putin. Così come la Madre di tutte le Russie è oggi Putinia: un'entità statuale di infinita grandezza e di infinite miserie, il paese più vasto del mondo, dotato di inestimabili risorse naturali. Un'indagine attenta, arricchita da suggestive immagini, per descrivere disgregazione e rinnovamento di una superpotenza intramontabile sulla scena internazionale.



**La Russia dopo l'URSS : dal 1985 a oggi** / Francesco Benvenuti. - Roma : Carocci, 2007. - 143 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 BENV.

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 BENV.

A più di vent'anni dal collasso dell'URSS, la Federazione russa ha smentito le previsioni formulate all'epoca. Non è divenuta una democrazia di tipo occidentale, né una variante della "via cinese" alla modernità, ma una democrazia sperimentale, sotto la tutela di un presidente forte e di uno Stato spesso inefficiente e corrotto. L'economia è cresciuta, anche se sull'incerta base dell'esportazione di energia e materie prime. La posizione internazionale ha conosciuto mutamenti sorprendenti, soprattutto sotto

Putin: dall'atlantismo a un realistico pragmatismo, al nazionalismo e infine a una politica estera bilanciata e prudente. Si è formata una nuova società civile, che spinge verso l'adozione degli standard politici europei, ma che stenta a organizzarsi. Uno stereotipo consolidato asserisce che "la Russia non può essere capita con la ragione". Questo libro, invece, ci prova.

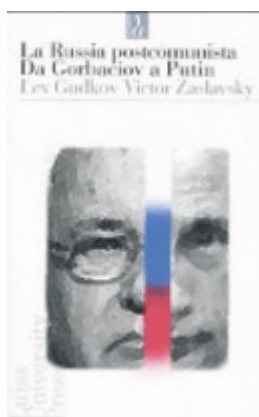


**Il romanzo del Cremlino** / Vladimir Fédorovski ; trad. di Giovanni Zucca. - Milano : Sonzogno, 2005. - 261 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.5 FEDO.

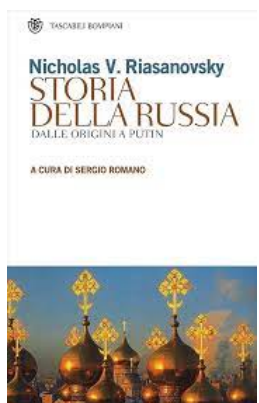
Locarno, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:BRLA 34802.

Edificato più di ottocento anni fa, in Russia il Cremlino è l'emblema di quel potere che Churchill definì "enigma ammantato di mistero". All'interno delle sue mura sono stati incoronati e abbattuti zar, intessuti complotti, celebrate feste, consumati omicidi, tradimenti e orge. Diplomatico ed editorialista, Fédorovski segue passo dopo passo la storia di questa meravigliosa e minacciosa fortezza, raccontando le gesta ma anche le abitudini quotidiane dei grandi protagonisti che l'hanno abitata, svelando segreti da archivi e documenti confidenziali a cui ha avuto accesso, ed esplorando stanze e sotterranei dei palazzi. Arricchisce il volume un inserto fotografico a colori.



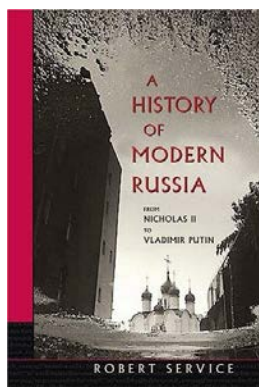
**La Russia postcomunista : da Gorbaciov a Putin / Lev Gudkov, Victor Zaslavsky.** - Roma : Luiss University Press, 2005. - 181 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.5 GUDK.

Attraverso una serrata analisi, Gudkov e Zaslavsky fanno il punto sul ruolo che la Russia con le sue rinnovate ambizioni di grande potenza può svolgere nello scenario internazionale, in un'Europa che ha crescente bisogno delle sue materie prime e del suo mercato per i prodotti occidentali.



**Storia della Russia : dalle origini ai giorni nostri / Nicholas V. Riasanovsky.** - Milano : Bompiani, 2005. - 730 p.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 RJAZ 1.

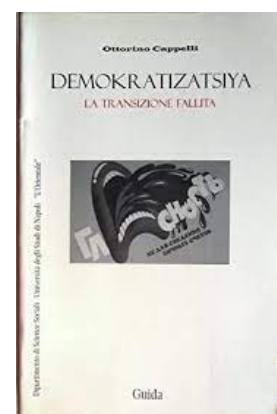
La ricostruzione dello storico Riasanovsky accompagna i russi attraverso la loro storia millenaria dallo stato di Kiev al principato di Mosca, dal regno di Ivan il Terribile all'ampio processo di occidentalizzazione di Pietro il Grande, dai tentativi riformistici del XIX secolo fino alla fondazione dello stato sovietico, dagli anni del terrore staliniano a quelli della stagnazione brezneviana. Sergio Romano, già ambasciatore a Mosca, ha completato l'opera con tre nuovi capitoli in cui il lettore troverà una prima interpretazione storica delle trasformazioni politiche, economiche, sociali e culturali che si sono prodotte in questi ultimi anni.



**A history of modern Russia : from Nicholas II to Vladimir Putin / Robert Service.** - Cambridge (Mass.) : Harvard University Press, 2005.

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.: libe 947 SERV.

Russia had an extraordinary twentieth century, undergoing upheaval and transformation. Updating his acclaimed History of Twentieth-Century Russia through 2002, Robert Service provides a panoramic perspective on a country whose Soviet past encompassed revolution, civil war, mass terror, and two world wars. He shows how seven decades of communist rule, which penetrated every aspect of Soviet life, continue to influence Russia today.



**Demokratizatsiya : la transizione fallita : democrazia populista e presidenzialismo plebiscitario nell'URSS e nello spazio post-sovietico / Ottorino Cappelli.** - Napoli : Guida, 2004.

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 CAPP.

In un'epoca in cui si è fatta una bandiera dell'obiettivo di "esportare la democrazia", questo libro ripropone una tesi provocatoria: una overdose di democrazia può rivelarsi fatale durante un processo di transizione, specie se si tratta di una transizione dal comunismo.

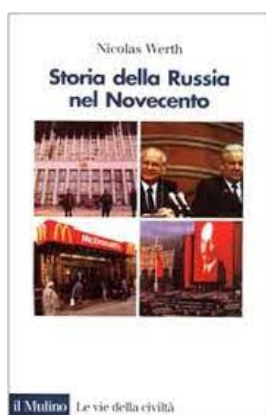




**Il mistero Putin : uomo della provvidenza o del ritorno al passato?** / Fernando Mezzetti ; con la collab. di Boris Rosin. - Novara : Boroli Editore, 2003. - 275 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.5 MEZZ.

eri Putin non era nessuno. Oggi è il secondo uomo 'più potente' del mondo, anche se la sua Russia non è più l'Unione Sovietica fondata da Lenin. Come ciò sia potuto accadere è un mistero o, meglio, era un mistero fino ad ora. Di sé, il presidente russo ha sempre cercato di dare un basso profilo: uomo semplice venuto dal nulla, modello di ragazzo formatosi nelle grigie scuole sovietiche. Solo un'ambizione, entrare nel Kgb. Putin è figlio, emblema e proiezione di quell'ingranaggio del potere occulto che fu il Kgb. Nella sostanza, un uomo in missione speciale, la più importante che i

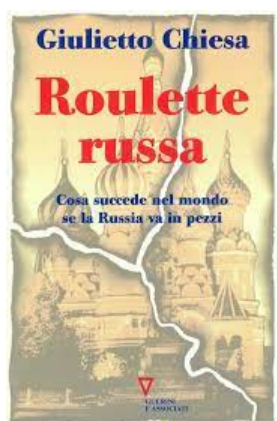
'servizi' si siano mai dati: la conquista del vertice più alto del potere.



**Storia della Russia nel Novecento : dall'impero russo alla Comunità degli Stati Indipendenti 1900-1999** / Nicolas Werth. - Bologna : Il Mulino, 2000. - 680 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.5 WERTH. Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 WERTH.

L'apprezzato storico francese Nicolas Werth scrive una fondamentale opera dedicata alla storia del Novecento russo. Oltre al problema del "totalitarismo", l'autore affronta i rapporti della società sovietica, cercando di liberare la sua analisi dai rigidi schemi delle ideologie, che spesso hanno "ingabbiato" molti studi sull'URSS, e quindi indaga anche quegli aspetti che vanno al di là del mero potere politico e dei suoi strumenti. Lungo un secolo

drammatico e complesso, Werth colloca l'inizio della narrazione non alla Rivoluzione d'Ottobre, ma prima, agli albori del Novecento, al crepuscolo della dominazione zarista, guidando il lettore in un percorso che ha visto la grande potenza sovietica, poggiata apparentemente su una costruzione monolitica e fossilizzata, superare rivoluzioni, guerre mondiali, sviluppo sociale e carestie, per poi frantumarsi rapidamente dall'interno, con il collasso del suo sistema.



**Roulette russa : cosa succede nel mondo se la Russia va in pezzi** / Giulietto Chiesa. - Milano : Guerini e associati, 1999. - 204 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Magazzino. Segn.:BZA 50912.

Il disfacimento della Russia è forse la più sconvolgente tragedia di questo secolo che muore. Il crollo ormai ineluttabile di un Paese travolto dal degrado morale, dalla corruzione, dalle contese etniche, dalle rivendicazioni autonomistiche, dalle guerre - latenti o aperte - che ne lacerano il territorio, è destinato a ripercuotersi in modo drammatico sugli equilibri planetari, sia a livello economico sia a livello politico e militare. E l'impatto mondiale dello scandalo legato ai finanziamenti del Fondo Monetario Internazionale ne è la prova più evidente. Crollo ineluttabile, quindi. Ma non per questo casuale o inevitabile. Ancora una volta Giulietto Chiesa dimostra che il disastro è

frutto di un'azione determinata e consapevole, cui hanno collaborato forze esterne e interne alla Russia. E che su queste rovine Stati Uniti, Cina ed Europa si giocheranno il loro ruolo di grandi potenze. Gli scenari possibili e prevedibili sono quanto mai inquietanti. Il futuro dominio del mondo è strettamente legato alla soluzione del rompicampo Russia. Testimone in prima persona degli avvenimenti, Giulietto Chiesa racconta con passione ciò che ha visto. A Mosca e lontano da Mosca. Nella Kamciatka e a Groznij. Per capire, al di là delle analisi a tavolino, che cosa succede davvero in Russia.

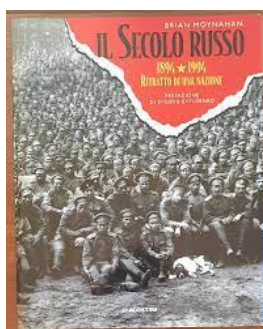




**Storia della Russia nel XX secolo** / Robert Service ; [trad. a cura della Spell srl, Roma]. - Roma : Editori Riuniti, 1999. - 636 p. Mendrisio. Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 SERV.

Al centro di questa sintesi sulla storia della Russia contemporanea c'è l'esperienza sovietica, dalla rivoluzione del 1917, passando attraverso i vari progetti con cui si è tentato di dar corpo alla costruzione di una società comunista, gli anni della dittatura staliniana, il breve disgelo e la grigia stagnazione brezneviana, fino ai rapidi cambiamenti che portarono alla dissoluzione dell'Unione Sovietica. L'opera non solo evoca le figure dei principali leader, da Lenin a Eltsin, e i loro diversi metodi per conservare e

rafforzare il potere, ma analizza con attenzione le componenti economiche, culturali, sociali e politiche della società russa, evidenziandone i problemi salienti.



**Il secolo russo : 1894-1994 : ritratto di una nazione** / Brian Moynahan ; pref. di Evgenij Evtušenko ; ricerca delle ill.: Annabel Merullo e Sarah Jackson ; [trad.dall'inglese: Enrica Angelini ... et al.]. - Novara : Istituto geografico De Agostini, 1994. - 319 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 MOYN. Locarno, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:BRLC 61. Lugano, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:LGC MK 180.

Cent'anni di storia russa attraverso una serie di fotografie originali provenienti da musei, raccolte private e archivi segreti. Immagini di eventi

importanti (le vicende dei Romanov, quelle della rivoluzione, quelle della guerra fredda e della distensione e, ancora, quelle contemporanee di un paese travagliato e confuso); immagini di personaggi famosi (Lenin, Trotzki, Stalin, Gagarin, Breznev, Pasternak, Solzenicyn) accanto a immagini di popolo, di lavoro, di costume, di tradizione russa, di drammi collettivi. gners. Conclude il volume un elenco dei maggiori mobili, designers e decoratori, un glossario dei nomi tecnici che ricorrono più frequentemente e un indice analitico.

## Crimea



**Storia della Crimea : dall'antichità a oggi** / Aldo Ferrari. - Bologna : Il Mulino, [2022]. - 215 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947 FERR.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947.7 FERR 1.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucra 12.  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.: Libe 947 FERR

La posizione geografica e la conformazione naturale hanno fatto della Crimea un luogo cruciale d'incontro tra i popoli dell'Eurasia e quelli del Mediterraneo. Nella sua lunga storia è stata abitata da Tauri, Cimmeri, Sciti, Greci, Goti, Bizantini, Ebrei, Armeni, Genovesi, Tatars, Russi; nessuno di questi popoli ha legato in maniera definitiva il suo nome alla regione, ma ognuno vi ha lasciato importanti tracce storiche e culturali. In epoca moderna

e contemporanea due popoli hanno avuto al suo interno un ruolo fondamentale e in sostanza egemonico: dapprima i Tatars (dal 1441 al 1783), quindi i Russi (dal 1783 ad oggi con una interruzione tra il 1991 e il 2014). L'autore ci guida alla scoperta di questa regione tracciandone la storia dall'antichità, evidenziandone la dimensione multi-etnica e multiculturale, e giungendo al presente, all'annessione alla Russia nel 2014 e alla guerra russo-ucraina.



**Crimea : l'ultima crociata** / Orlando Figes. - Torino : Einaudi, 2015. - 529 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 940.50 FIGES.  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 940.2.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 940.2 FIGES.

La guerra di Crimea ha dominato la metà del XIX secolo, provocando la morte di almeno 800 000 persone e ridisegnando la mappa dell'Europa. Iniziativa come una guerra di religione, fu determinata dalla convinzione dello zar Nicola I che quella guerra doveva essere una crociata, l'adempimento del destino della Russia a governare tutti i cristiani ortodossi e a controllare i Luoghi Santi. Fu anche una guerra basata sull'odio e sull'ipocrisia, segnata

in particolare dall'ondata di ruffofobia che travolse buona parte dell'Europa. Figes descrive la guerra come un'ultima crociata, nella quale la religione ebbe un ruolo fondamentale, tanto da farla diventare la prima «guerra totale» della storia. Nessuno ha contato i morti tra la popolazione civile: vittime dei cannoni o della fame nelle città assediate; etnie devastate dalle malattie diffuse dagli eserciti; intere comunità spazzate via durante i massacri e le campagne di pulizia etnica nel Caucaso, nei Balcani e in Crimea. L'autore utilizza materiali di prima mano (lettere dei soldati, diari, ecc.), tratta gli eventi bellici da una prospettiva che dà vita a nuove interpretazioni, riuscendo a trasmettere quella partecipazione umana che può emergere solo dall'impiego di testimonianze molto diverse.



**Putin e il neozarismo : dal crollo dell'URSS alla conquista della Crimea** / Sergio Canciani. - Roma : Castelvechi, 2014. - 190 p.  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.  
Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 CANC.

È il 2014 quando, con l'annessione della Crimea, Vladimir Putin lancia il guanto di sfida all'Occidente manifestando apertamente il suo obiettivo: restituire alla Russia un ruolo da protagonista nello scacchiere mondiale. Ripercorrendo la storia dell'ex «impero del male» – un Paese dove corruzione e affari degli oligarchi la fanno da padroni, e dove la democrazia si è rivelata una fragile «illusione» – Sergio Canciani, storico inviato della Rai a Mosca, accompagna i lettori in un appassionante viaggio che dall'era Eltsin arriva proprio a quegli anni, e profeticamente

sostiene che l'obiettivo dello “zar” Putin è quello di rioccupare, su scala appena più ridotta, i territori dell'Unione Sovietica, a partire dalla frontiera sud, lungo l'asse che da Kiev porta a Sebastopoli, la popolosa città della Crimea al centro delle tensioni con l'Ucraina.

## Ucraina



**Storia dell'Ucraina : dal Medioevo a oggi** / Yaroslav Hrytsak ; edizione italiana a cura di Simone Attilio Bellezza, traduzione di Lorenzo Pompeo. - Bologna : il Mulino, [2023]. – 423 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 HRYT.

Yaroslav Hrytsak ricostruisce la storia dell'Ucraina a partire dal medioevo fino all'età contemporanea, individuando le divergenze con la storia russa. Differentemente da quanto una scelta di lungo periodo potrebbe far pensare, la ricostruzione non si basa su una concezione deterministica: lo snodo di cosa sia la nazione viene affrontato nella sua problematicità e l'obiettivo è quello di far comprendere come sia difficile individuare un percorso lineare e

univoco nei processi che hanno portato all'emersione dell'Ucraina come soggetto storico negli ultimi due secoli. È una storia che potremmo definire «globale» perché è influenzata da sviluppi sociali e culturali che a prima vista possono sembrare molto lontani e perché comprendere il nazionalismo ucraino significa andare al cuore di uno dei nodi dell'Europa attuale. Il capitolo finale è stato aggiornato dall'autore per l'edizione italiana.



**Ukraine, entre Est et Ouest : dossier** / Sabine Jansen [e 10 altri]. In: Questions internationales. - Paris. - N. 118(2023), pagine 4-117. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.:BCB Per 737.

Au cœur de l'actualité internationale depuis l'invasion russe, l'Ukraine demeure aussi paradoxalement un pays méconnu. Pays le plus vaste de l'ensemble du continent européen après la Russie, l'Ukraine comptait 44 millions d'habitants en février 2022. Sa trajectoire politique et économique s'est avérée particulièrement chaotique depuis son accession à l'indépendance en 1991. Ce numéro de Questions internationales s'attache à

rendre accessibles les principaux enjeux géopolitiques du conflit actuel et les spécificités de l'identité de ce pays européen entre Est et Ouest.



**La costruzione dell'Ucraina contemporanea : una storia complessa** / Simona Merlo. - Bologna : il Mulino, [2023]. – 573 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 MERLO.

Quali sono le radici storiche, culturali, politiche e religiose dell'Ucraina contemporanea? A partire da un'ampia bibliografia e da fonti documentarie di prima mano, il volume, frutto di una ricerca pluriennale, ne ripercorre il processo di costruzione, centrando il proprio focus sulla transizione dalla perestrojka gorbac'ëviana allo Stato post-sovietico. Ne emerge la fisionomia di un territorio che storicamente si è trovato «alla frontiera» – tale è il significato del toponimo Ukraïna – di Stati plurinazionali, prodotto di stratificazioni,

spostamenti di confine, trasferimenti di popolazioni, contaminazioni culturali, profondamente segnato da eredità storiche differenti e oggetto in età contemporanea di progetti politici contrastanti. Molti nodi controversi della costruzione dell'Ucraina contemporanea restano tutt'ora irrisolti, mentre nel paese infuria una guerra i cui esiti sono difficili da prevedere, ma le cui radici affondano in una storia che esige di essere compresa nella sua complessità.





**Storia e geopolitica della crisi ucraina : dalla Rus' di Kiev a oggi /**

Giorgio Cella. - Roma : Carocci, 2022. - 349 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 CELLA.

Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.

Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947.7 CELL 1.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 4

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.: Libe 947.7 CELL.

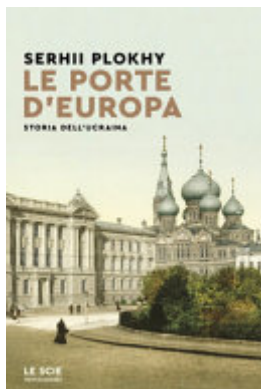
Il volume, in un costante rimando tra dinamiche storiche e attualità geopolitica, si rivela uno strumento prezioso per l'analisi dei complessi fenomeni che hanno condotto, nei secoli, all'odierno conflitto in Ucraina, ad

oggi la più importante crisi politico-militare su suolo europeo del XXI secolo. Una lunga traiettoria che dai tempi di Erodoto giunge sino ad Euromajdan, dove l'attenta ricostruzione storica si interseca con efficaci chiavi interpretative. L'autore fa inoltre emergere un mosaico culturale di grande interesse, spaziando in modo erudito lungo i secoli, gli eventi e i popoli di questo crocevia di religioni, imperi e identità: dalla Rus' di Kiev ai cosacchi ucraini, dalle contese tra russi, polacchi e turchi sino all'era postsovietica e al processo di allargamento ad est della NATO. Un testo che costituisce un unicum negli studi di storia delle relazioni internazionali, cruciale per addentrarsi non solo nelle vicende dell'Ucraina e della sua crisi con Mosca, ma anche per una più generale comprensione degli avvenimenti di quella periferia centro-orientale d'Europa che, come Giorgio Cella sottolinea, è stata nel corso della storia del Vecchio Continente troppe volte gravemente trascurata.

**Medioevo ucraino : origini, identità e conflitti di un "paese di confine" : dossier / di**

Francesco Colotta. In: Medioevo : un passato da riscoprire. - N. 9(2022), p. 75-101.

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.:BCB Per 621.



**Le porte d'Europa : storia dell'Ucraina / Serhii Plokyh ; traduzione di**

Dario Ferrari, Paola Marangon e Aldo Piccato. - Milano : Mondadori,

2022. - 525 p.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Ucr 16.

Collocata al margine occidentale della steppa eurasiatica, l'Ucraina è stata per secoli una via d'accesso all'Europa. Una porta attraverso la quale sono transitate genti, merci e idee. Un punto d'incontro (e scontro) tra diverse culture e grandi imperi - romano e ottomano, asburgico e russo - che hanno lasciato la loro impronta e plasmato il paesaggio, il carattere e l'identità di una popolazione abituata da sempre a vivere tra confini incerti, frontiere in perenne movimento, scorrerie di predoni e conquistatori. Fino a quando, alla

metà dell'Ottocento, ha preso avvio quel processo di 'nation building' che nel secolo successivo ha portato alla creazione di un moderno stato-nazione, multi-etnico, multiculturale e ispirato ai principi delle democrazie liberali dell'Occidente. Un cammino lungo e tortuoso, che ha incrociato spesso le tragedie del Novecento - come l'Holodomor, la Grande carestia degli anni Trenta frutto della politica staliniana, e l'occupazione nazista, che ha fatto dell'Ucraina uno dei luoghi principali dell'Olocausto - e si è concluso soltanto con la dissoluzione dell'Unione Sovietica, la proclamazione dell'indipendenza e il progressivo avvicinamento del popolo ucraino alle istituzioni dell'Unione Europea. Oggi, però, la storia dell'Ucraina sembra riavvolgersi nel proprio passato. La guerra d'aggressione della Russia di Vladimir Putin, dopo l'annessione della Crimea e l'occupazione della regione mineraria del Donbass, le ha infatti riassegnato il ruolo di linea di faglia attorno alla quale si scatenano le tensioni tra Est e Ovest in una pericolosa riedizione della Guerra fredda.



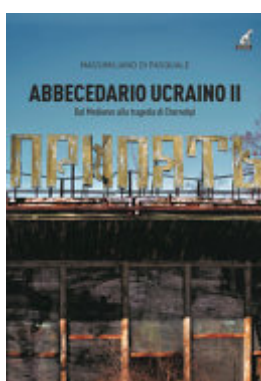
**Ucraina : critica della politica internazionale** / Alessandro Orsini. - Roma : Paperfirst, 2022. - 305 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 ORSI.

La prima parte ricostruisce le tappe cruciali dello scontro tra Nato e Russia dal 1999 a oggi.

La seconda mette a nudo l'arretratezza culturale dell'Italia in materia di sicurezza internazionale e spiega la strategia americana del dissanguamento della Russia, introducendo il pensiero strategico di Mearsheimer.

La terza rivela il progetto politico-culturale di Orsini e il modo in cui lo persegue attraverso i media per contribuire alla lotta contro la colonizzazione del mondo della vita da parte del sistema.

La quarta analizza le strategie con cui i media dominanti distorcono l'informazione in favore delle politiche di guerra del blocco occidentale.



**Abbecedario ucraino II : dal Medioevo alla tragedia di Chernobyl** / Massimiliano Di Pasquale. - Udine : Gaspari, 2021. - 222 p.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947.7 DIPA 2.

La storia dell'Ucraina è stata spesso scritta da altri, e ancora più spesso misconosciuta e distorta. Eppure la storia continua a giocare un ruolo nel presente. Questo volume passa in rassegna protagonisti ed eventi chiave del Paese dal Medioevo fino al dissolvimento dell'URSS fornendo il contesto storico per comprendere le problematiche politico-culturali odierne.

Il nome Stepan Bandera continua ad avere vasta eco. Chi era quest'uomo? Perché l'Unione Sovietica mandò un assassino del KGB per ucciderlo a

Monaco nel 1959 e tentò di farlo sembrare un infarto?

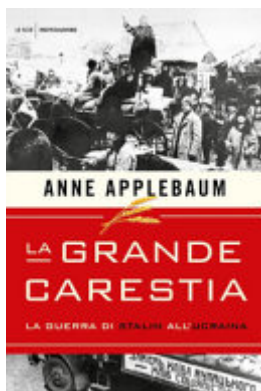
Di Pasquale ripercorre la storia del Ventesimo secolo e mostra come i dissidenti ucraini degli anni '60 aprirono la strada all'indipendenza negli anni '90. Racconta in che modo uno storico, Mykhailo Hrushevsky, divenne il primo presidente ucraino nel 1918, che cosa gli successe in seguito e come la sua rivoluzionaria opera in 10 volumi Storia dell'Ucraina-Russia sfidò la narrativa storica imperiale russa.



**Storia dell'Ucraina : dai tempi più antichi ad oggi** / Massimo Vassallo. - Milano : Mimesis, 2020. - 658 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 VASS.  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BCL 947.  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:Libe 947.7 VASS.

Il libro si propone come una storia completa dell'Ucraina, le cui vicende nel corso dei secoli restano poco conosciute in Italia o quantomeno, se note, lo sono precipuamente attraverso il "filtro" delle esperienze storiche dei vicini. Una particolare cura nell'analisi cronologica, toponomastica e geografica consente al lettore di addentrarsi nell'affascinante e purtroppo sovente trascurata storia dell'Europa orientale da un'angolatura differente rispetto a

quelle tradizionalmente offerte da Mosca e Varsavia, tenendo in debito conto anche il punto di vista di Kyiv. Partendo dalle epoche più antiche e semileggendarie (di cui si conosce molto poco) e sottolineando i punti di contatto con la "grande" Storia a noi più familiare (colonie greche, Stati clienti di Roma imperiale e, nel Medioevo, espansione commerciale genovese nel Mar Nero), vengono trattati i momenti più importanti che, nel corso dei secoli, hanno portato alla nascita di una distinta Nazione ucraina, quindi si descrivono in dettaglio i tragici avvenimenti del XX secolo, per terminare infine con una disamina dell'Ucraina indipendente, dal fatidico 24 agosto 1991 sino alle recenti elezioni politiche (luglio 2019) e oltre.



**La grande carestia : la guerra di Stalin all'Ucraina** / Anne Applebaum. - Milano : Mondadori, 2019. - 539 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 APPL.  
Locarno, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:BRL 947.  
Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947 APPL 2.  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 APPL.

Nel 1929 la politica di collettivizzazione agricola forzata promossa da Stalin costrinse milioni di contadini russi a consegnare allo Stato bestiame, attrezzi e ogni scorta alimentare fino all'ultimo chicco di grano. E l'inizio di una catastrofica carestia, la più letale nella storia d'Europa, che causò, tra il 1931 e 1933, oltre 5 milioni di vittime, in gran parte nella Repubblica socialista

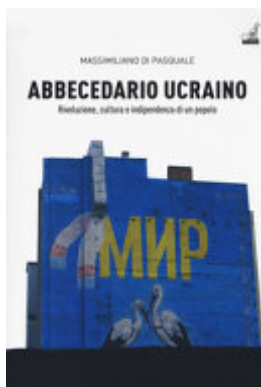
sovietica di Ucraina, una delle più popolate dell'URSS. Un vero e proprio «sterminio per fame» (in ucraino, «Holodomor»), frutto della criminale operazione architettata dal governo di Mosca e attuata con particolare ferocia nel «granaio d'Europa»: la proprietà collettiva era infatti uno dei pilastri del marxismo-leninismo professato dal Partito comunista sovietico e la campagna doveva fornire ogni possibile risorsa alla crescita delle città e dell'apparato industriale e militare del Paese. Dell'erronea valutazione del limite invalicabile oltre il quale il contributo delle campagne si sarebbe capovolto in un'immane strage di vite umane, Anne Applebaum incolpa l'arbitro assoluto di ogni decisione, Stalin, sordo alle suppliche dei dirigenti comunisti ucraini e ai circostanziati rapporti della polizia segreta che lo informavano della situazione sempre più critica della popolazione. E spiega l'accanimento contro il popolo ucraino e la rancorosa rivalsa nei confronti di coloro che, durante la guerra civile degli anni 1918-1920, avevano avanzato pretese d'indipendenza proclamando l'effimera Repubblica nazionale ucraina, fautrice di una rinascita culturale e linguistica autoctona, tornata minacciosamente in auge nei primi anni Trenta in quella terra da sempre contesa. Di questa tragedia, occultata per decenni in Unione Sovietica e sepolta altrove sotto una cortina di silenzio, Anne Applebaum offre una ricostruzione vivida e impressionante, rigorosamente basata su documenti governativi desecretati e testimonianze inedite dei sopravvissuti. Una crudele verità storica in cui sono visibili sottotraccia le radici dell'odierno conflitto armato che oppone l'Ucraina, in cerca della propria identità di nazione, e la Russia; e dietro cui trapelano, nell'atteggiamento dei «nuovi zar» del Cremlino di allora e di oggi, gli inquietanti sintomi di una comune volontà genocidaria.



**Svoboda : l'Ucraina tra l'espansionismo della Nato e l'egemonismo russo** / Yuriy Colombo. - Roma : Castelvecchi, 2018. - 108 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Lettura. Segn.:BCB vpve 947.7 COLO.

Dopo l'indipendenza (1991), l'Ucraina non ha più conosciuto pace. Malgrado il potenziale industriale e agricolo, il Paese slavo ha oggi un tenore e una qualità della vita tra i più bassi del mondo. Il libro ricostruisce la vicenda ucraina in questi ultimi 25 anni, soffermandosi sui passaggi più drammatici e controversi. Dalla Rivoluzione Arancione a Piazza Maidan, dall'annessione russa della Crimea fino alla guerra civile nel Donbass, l'Autore svela i

retroscena economici e diplomatici di uno scontro dalle dimensioni globali in cui sono coinvolti la Russia, gli Usa e l'Unione Europea. E che fa riemergere anche il "secolo breve" sovietico, ancora non consegnato definitivamente agli archivi della Storia.



**Abbecedario ucraino : rivoluzione, cultura e indipendenza di un popolo** / Massimiliano Di Pasquale. - Udine : Gaspari, 2018. - 191 p. Lugano, Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segn.:LG 947.7 DIPA 1.

«Solo pochi italiani conoscono l'Ucraina come Massimiliano Di Pasquale. L'autore ha attraversato il paese in lungo e in largo, ha letto moltissimo e ha intervistato i personaggi chiave della politica ucraina e dell'élite intellettuale. Ora offre al pubblico italiano questa sua conoscenza con una accuratissima pubblicazione: Abbecedario Ucraino. Mentre taluni usano l'informazione come arma contro l'Ucraina, Di Pasquale spiega l'affascinante ma complesso passato e il presente di questa nazione moderna ma tuttavia antica. Nel fare ciò, cerca di sfatare miti che sono stati presentati come

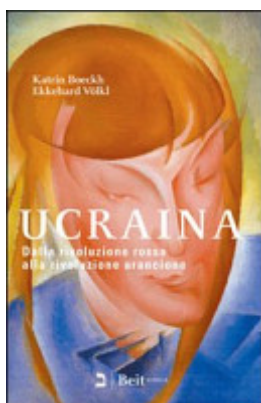
verità. Come ad esempio l'affermazione che Mosca ripete sovente che la Crimea è sempre stata russa. Il libro fornisce un breve excursus cronologico della complicata storia della penisola, come sia stata sotto il controllo di svariati imperi nel corso dei secoli permettendo così di capire l'attuale crisi». Marta Dyczok, University of Western Ontario (Canada)



**Ucraina : il genocidio dimenticato : 1932-1933** / Ettore Cinnella. - Pisa : Della Porta, 2015. - 302 p. Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 CINN.

Tra l'autunno 1932 e la primavera 1933 sei milioni di contadini nell'URSS furono condannati a morire di fame: quasi i due terzi delle vittime erano ucraini. Quella carestia di proporzioni inaudite non fu dovuta ai capricci della natura, ma venne orchestrata da Stalin per punire i ribelli delle campagne che, in tutta l'URSS, si opponevano alla collettivizzazione imposta dall'alto. In Ucraina lo sterminio dei contadini, il cosiddetto bolodomor, s'intrecciò con la persecuzione dell'intelligenza e con la guerra al sentimento patriottico di un

popolo. Sulla base della documentazione emersa dopo il crollo dell'URSS, il libro ricostruisce quei drammatici avvenimenti e spiega le motivazioni che spinsero Stalin a prendere decisioni così spietate.



**Ucraina : dalla rivoluzione rossa alla rivoluzione arancione** / Katrin Boeckh, Ekkehard Völkl ; postf. di Giulia Lami. - Trieste : Beit, 2009. - 343 p., [32] p. di ill. Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 947.7 BOEC. Locarno, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:BRLA 43176. Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 947 Uca 1.

Nel 1991 l'Ucraina è uscita dall'Unione Sovietica e ha dichiarato la propria indipendenza. Pur essendo un immediato vicino dell'Unione Europea, ha richiamato l'attenzione del pubblico occidentale solo dopo i moti del 2004-2005, che hanno evidenziato la sua situazione critica tra l'influenza della vicina Russia e quella dell'Unione europea e degli Stati Uniti. Un paese con

una superficie doppia rispetto a quella dell'Italia, caratterizzato da una straordinaria varietà geografica e umana e da un passato recente segnato da immani tragedie (la collettivizzazione dell'agricoltura, la II Guerra mondiale e, nel 1986, l'incidente alla centrale nucleare di Cernobyl). Oggi, mentre si sviluppano i fermenti di democrazia e si avvicina la prospettiva di nuovi rapporti con l'Unione europea, in Ucraina è in corso uno straordinario esperimento geopolitico in vivo che promette non poche scoperte e sicuramente qualche sorpresa.



## Limes



Limes, rivista italiana di geopolitica, è uno dei più influenti e autorevoli luoghi di riflessione geopolitica in Europa, che si basa sull'incrocio di competenze e approcci molto diversi. Ad essa collaborano infatti studiosi (storici, geografi, sociologi, politologi, giuristi, antropologi eccetera) ma anche decisori (politici, diplomatici, militari, imprenditori,

manager eccetera), in uno scambio aperto di opinioni e in una feconda contaminazione di approcci.

Essa si fonda infatti sul confronto contrastivo di rappresentazioni e progetti geopolitici diversi o anche opposti. L'essenziale è che essi siano riconducibili a conflitti di potere nello spazio (terrestre, marittimo, aereo), e che siano quindi cartografabili.

L'uso di cartine geopolitiche è quindi essenziale per sviluppare il confronto.

[Testo da: [www.limesonline.com](http://www.limesonline.com)]

Numerosi numeri della rivista sono stati dedicati alla Russia e all'Ucraina, si possono trovare nelle biblioteche cantonali e molti numeri anche al Liceo cantonale di Bellinzona:

**Limes : rivista italiana di geopolitica.** - Roma : Editrice periodici culturali, 1993- Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segn.:BCB BPER 504. Posseduto: N. 1/2 (1993)- ; Annata in corso a libero accesso ; Supplementi: Cartine ; mancano: n. 3(1995), 3(1997), 3(2002) , 1,3(2008)

**Tutto un altro mondo : la Guerra Grande affonda noi europei : Polonia superstar a stelle e strisce : Germania-Russia-Cina, trio perdente? /** Fabrizio Maronta [e 31 altri]. - Torino : GEDI Periodici e Servizi, 2022. - 279 pagine, 6 carte di tavole non numerate illustrazioni

(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 10/2022)

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe LIME 10/22

**L'ombra della bomba : Putin alle corde minaccia l'atomica mentre tratta in segreto con gli Usa : Russia-Cina: la strana coppia scoppia? /** [Orietta Moscatelli ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2022. - 240 p. ill.

(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 9/2022)

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe LIME 9/22

**Il mare italiano e la guerra : la tempesta bellica agita le onde di casa : come la Russia vuole aggirare la Nato : in Ucraina la posta è anche il Mar Nero /** [Orietta Moscatelli ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2022. - 304 p.

(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 8/2022)

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe LIME 8/22

**La guerra grande : occidenti contro Cina e Russia : da Taiwan all'Ucraina e ritorno : il resto del mondo siamo noi /** [Edoardo Boria ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2022. - 296 p. ill.

(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 7/2022)

Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:Libe 327 LIME 5

**La guerra russo-americana : Mosca avanza, Washington arretra : la russificazione delle Ucraine : Putin e Kissinger, la stranissima coppia** / [Alessandro Azzoni ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2022. - 296 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 6/2022)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:LIBE 947 LIME 8

**La cortina di acciaio : la nuova frontiera fra America e Russia spacca l'Europa dal Baltico al Mediterraneo : Euroquad, un progetto per l'Italia** / [Giacomo Mariotto ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2022. - 278 p. ill.(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 5/2022)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 LIME 7

**Il caso Putin : chi è davvero il signore del Cremlino : il suo progetto è ricominciare il mondo per finirla con l'egemonia americana** / [Edoardo Boria ... e 29 altri]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2022. - 239 pagine illustrazioni  
Limes : rivista italiana di geopolitica. - 4/2022  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 LIME 6

**La fine della pace : il 24 febbraio è cominciato un altro secolo : solo tregue nello scontro tra imperi : perché la Russia s'è impantanata in Ucraina** / [Nicola Cristadoro ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2022. - 296 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 3/2022)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 FINE

**La Russia cambia il mondo : perché Putin ha aggredito l'Ucraina : lo spazio russo diventerà un buco nero? : la guerra ridisegna la carta d'Eurasia** / [Rosario Aitala ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2022. - 272 p. ill.(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 2/2022)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 LIME 5

**La Russia non è una Cina : la strana coppia prodotta dagli Stati Uniti è un problema per tutti, americani compresi : perché e come conviene scoppiarla** / [Maricla Boggio ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2020. - 344 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 5/2020)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe LIMES 5/20

**Antieuropa : l'impero europeo dell'America : Nato/Ue, il ballo in maschera : Cina, Russia e Germania sfidano gli Usa : perché serviamo a Washington** / [George Friedman ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2019. - 272 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 4/2019)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 973 LIME 19

**Trimarium tra Russia e Germania : grandi manovre nell'Europa di mezzo : l'area decisiva del continente disputata da Washington, Mosca e Berlino** / [Vitalij Tret'jakov ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2017. - 264 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 12/2017)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 LIME 4

**Russia-America : la pace impossibile : nella guerra ibrida fra Mosca e Washington i duellanti rischiano lo scontro diretto perché non possono o non vogliono capirsi /** [Germano Dottori... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale l'Espresso, 2016. - 248 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 9/2016)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 LIME 3

**Il mondo di Putin : quando due per due fa cinque : sentimento, risentimento e ragion di Stato nelle scelte del capo della Russia /** [Vitalij Tret'jakov ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale l'Espresso, 2016. - 256 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 1/2016)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 LIMES 2

**Cina, Russia, Germania unite da Obama : vie della seta cinesi, gas russo a Pechino, spie Usa a Berlino, guerra in Ucraina : l'Eurasia sta finendo fuori controllo /** [Igor Pellicciari ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2014. - 232 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 8/2014)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 947 LIME 1

**L'Ucraina tra noi e Putin : dove arriva la Russia, dove finisce l'Europa? : luci e misteri tra Majdan, Crimea e Donbas : i Balcani s'allargano e gli oligarchi restano /** [Adriano Roccucci ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2014. - 240 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 4/2014)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 2014 LIMES

**A est di Berlino : vent'anni dopo, il muro nelle teste : Germania-Polonia-Russia, guerre della memoria : se Obama ci lascia soli /** [Sergej Karaganov ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2009. - 287 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 5/2009)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 943.086 LIME

**Eurussia il nostro futuro? : se Europa e Russia si sposano : un'idea che divide il continente : che ne pensano Cina e America /** [Adriano Roccucci ... et al.]. - Roma : Gruppo Editoriale L'Espresso, 2009. - 288 p. ill.  
(Limes : rivista italiana di geopolitica ; 3/2009)  
Liceo di Bellinzona. Biblioteca. Segn.:libe 327 LIMES

**La Russia in casa : il quinto impero : Putin dopo Putin : cucinare con Gazprom /** [a cura di Fabrizio Maronta ; Vitalij Tret'jakov ... et al.]. - In: Limes. - N. 6(2006), p. 7-281

## La storia e il tempo



**Manifesto per la storia : il ruolo del passato nel mondo d'oggi /** David Armitage, Jo Guldi ; introd. di Renato Camurri ; trad. di David Scaifei - Roma : Donzelli, 2016 - 262 p.

Mendrisio, Biblioteca cantonale. Primo piano. Segn.:BCM 930.1 ARMI.

Qual è oggi il compito civile della storia? È ancora utile la riflessione sul passato per coloro che hanno la responsabilità di decidere il presente? E quale storia gli storici devono e possono raccontare? Perché è importante che lo facciano? Il libro prende le mosse da una dichiarazione di crisi delle discipline storiche nel mondo d'oggi. La verità è che l'orizzonte temporale che sostiene la nostra percezione del presente si è, negli ultimi decenni, inaridito e contratto. Gli stessi storici di mestiere hanno progressivamente

ridotto l'arco di tempo da prendere in considerazione per le loro ricerche, appiattendolo sempre più sul «breve periodo». Ma il breve periodo finisce con l'essere l'anticamera del dimenticatoio della storia: una dimensione che lascia sempre più spazio all'egemonia – non sempre virtuosa – di altri punti di vista disciplinari, primi fra tutti quelli degli economisti e di altri scienziati sociali. Il fatto è che i grandi problemi del presente – la questione ambientale, il governo delle società complesse, la disuguaglianza dei redditi e delle opportunità su scala planetaria – non possono essere neanche pensati senza tener conto della profondità del passato...



**L'arma della memoria : contro la reinvenzione del passato /** Paolo Mieli - Milano : Rizzoli, 2015 - 427 p. ; 22 cm  
Bellinzona, Biblioteca cantonale. Studio. Segn.:BCB 930.1 MIELI.

L'onesto uso della memoria è il più valido antidoto all'imbarbarimento. E lo è in ogni stagione politica, in ogni momento del dibattito culturale, in ogni epoca della storia. Un uso onesto che, in quanto tale, presuppone non ci si rivolga al passato in cerca di una legittimazione per le scelte di oggi. Anzi, semmai, per individuare in tempi lontani contraddizioni che ci aiutino a modificare o a mettere a registro quel che pensiamo adesso. Ben diverso (e diffuso, purtroppo) è il ricorso a forzature della memoria come arma per farci tornare i conti nel presente. Un'arma usata con infinite modalità di

manipolazione, che producono danni quasi irreparabili alla coscienza storica, deformano il passato, intossicano il ricordo collettivo anche dei fatti più prossimi. E che, come tale, merita di essere combattuta.





**La guerra e il nostro tempo : lezioni alla Bbc** / John Keegan ; trad. di Silvia Maria Cristina Calandra. - [Milano] : Mondadori, 2002. – 86 p. Lugano, Biblioteca cantonale. Archivio Prezzolini Magazzini. Segn.:LGC 019 FCE 2370.

Dall'alba dei tempi la guerra affligge l'umanità, ma mai come nel ventesimo secolo i conflitti sono stati devastanti: la Prima guerra mondiale ha ucciso dieci milioni di individui, la Seconda cinquanta milioni, senza parlare di tutti i morti per cause belliche dal 1945 a oggi. Le armi atomiche, poi, sono in grado non solo di distruggere un numero di vite umane enorme, ma anche di eliminare dalla faccia della Terra ogni traccia di civiltà: oggi più che mai la guerra sembra essere una minaccia per la sopravvivenza del genere umano.

Perciò è tanto più importante comprenderne l'origine, la storia e il destino. È quello che fa in questo libro il grande storico John Keegan, focalizzando la propria attenzione su alcuni temi chiave: l'impatto della guerra nel Novecento e le sue diverse forme; l'origine della guerra nella storia dell'uomo; l'uso dei conflitti come strumento politico; l'esperienza bellica nella vita dei singoli. Per porsi infine il problema del futuro della guerra nella storia dell'uomo e tentare di dare una risposta all'eterno quesito: ci sarà mai una fine di tutti i conflitti?



**Sei lezioni sulla storia** / Edward Hallett Carr - Torino : G. Einaudi, 1977 – 172 p.

Lugano, Biblioteca Salita dei Frati. Fondo Moderno. Segn.:BSF 186 B 35. Locarno, Biblioteca cantonale. Magazzini. Segn.:BRLA 27620. Chiasso, Biblioteca comunale. Libero accesso. Segn.:CHB 930.1 CARR.

Il nome di Edward H. Carr è diventato familiare ai lettori con la pubblicazione della sua monumentale storia della Russia sovietica. Con queste sue brillanti «lezioni», tenute nel 1961 all'Università di Cambridge, Carr ci espone le sue idee sul significato della storia. «Il passato – egli scrive – è comprensibile per noi soltanto alla luce del presente, e possiamo comprendere il presente unicamente alla luce del passato. Far sí che l'uomo possa comprendere la società del passato e accrescere il proprio dominio sulla società presente:

questa è la duplice funzione della storia». Queste pagine, rigorose nel metodo e al tempo stesso invitanti alla lettura per il piglio saggistico con cui sono scritte, vogliono costituire un invito alla discussione su temi vitali per la società d'oggi.

*“La storia potrebbe anche essere magistra vitae, però bisogna che ci sia qualcuno che vuole imparare.”*

Alessandro Barbero

[Dalla conferenza al Festival della Comunicazione, Camogli, 2018. Min. 08:38-08:44; [video](#) disponibile su [youtube.com](#).]